



Rassegna Stampa

di Mercoledì 21 febbraio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Il Tempo	21/02/2024	<i>Il cambiamento climatico nel 2022 e' costato 900 milioni (G.Mineo)</i>	4
33	Corriere dell'Umbria	21/02/2024	<i>Topino, pronti 30 milioni per il progetto sicurezza (G.Silvestri)</i>	5
23	Gazzetta di Parma	21/02/2024	<i>Il punto Cresciuti notevolmente i lavori stradali</i>	6
23	Gazzetta di Parma	21/02/2024	<i>La Bonifica Parmense seconda per gli investimenti in montagna (M.Rossi)</i>	7
24	Il Centro	21/02/2024	<i>Torricella eletto presidente del Consorzio di bonifica Sud</i>	8
1+8/9	Il Gazzettino - Ed. Venezia	21/02/2024	<i>Un nuovo quartiere al Rione Pertini (E.Trevisan)</i>	9
29	Il Mattino di Padova	21/02/2024	<i>La conferenza dei servizi da' l'ok all'ampliamento della Indupharma ad Arre</i>	11
40	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	21/02/2024	<i>Ospedale e fiume Topino in sicurezza con 30 milioni</i>	12
1+2/3	Il Tirreno	21/02/2024	<i>Siccita', mezza Toscana ha gia' sete la crisi climatica piega l'agricoltura (M.Frascino)</i>	13
1+3	Il Tirreno	21/02/2024	<i>Un dissalatore per l'isola d'Elba (F.Paletti)</i>	16
15	La Nazione - Ed. Arezzo	21/02/2024	<i>Lezioni di ambiente per gli alunni</i>	18
15	La Provincia (CR)	21/02/2024	<i>Agnadello, convenzione rogge sotto controllo accordo con il dunas</i>	19
15	La Provincia (CR)	21/02/2024	<i>Nuova rete di canaline per irrigare i Dossi</i>	20
33	La Stampa - Ed. Vercelli	21/02/2024	<i>"Siccita', lo stato di calamita' per proteggere vino e riso"</i>	21
11	La Voce di Mantova	21/02/2024	<i>Consorzio di bonifica, revisori al femminile</i>	22
1+21	La Voce di Rovigo	21/02/2024	<i>Adigetto in secca tra rifiuti e carcasse</i>	23
12/13	L'Arena	21/02/2024	<i>Il caldo e la siccita' .Si va verso un'altra emergenza</i>	24
12/13	L'Arena	21/02/2024	<i>Nuove reti irrigue e lotta alla dispersione idrica .Ecco le opere per combattere il "rischio</i>	26
11	Liberta'	21/02/2024	<i>Acqua: sicurezza, sviluppo e ambiente</i>	27
11	L'Unione Sarda	21/02/2024	<i>L'invaso di Santa Lucia e' vuoto, la grande sete spaventa Tortoli: "Siamo a un passo dalla c</i>	29
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/02/2024	<i>Agricoltore custode dell'ambiente, Vincenzi (Anbi): approvazione legge sana gap culturale presente ne</i>	30
	24ovest.it	21/02/2024	<i>Alluvioni 2023, Figliuolo fa il punto: "Ci sono state 77mila frane". Ricostruzione e soldi</i>	31
	Affaritaliani.it	21/02/2024	<i>Legge sull'agricoltore, ANBI: l'intervento del Presidente Vincenzi</i>	33
	Ambienteambienti.com	21/02/2024	<i>Siccita' in Puglia: Coldiretti lancia l'allarme per la situazione critica degli invasi - Ambient&Amb</i>	35
	CinqueColonne.it	21/02/2024	<i>Siccita': allarme dal Po all'Europa</i>	39
	Genteveneta.it	21/02/2024	<i>I molini e i fiumi fotografati dal drone: al via il concorso del Consorzio di bonifica Acque Risorgi</i>	41
	Gonews.it	21/02/2024	<i>[Poggibonsi] Manutenzione dei corsi d'acqua di Poggibonsi, tanti interventi programmati dal Consor</i>	44
	Latinacorriere.it	21/02/2024	<i>Terracina, nutrie e cinghiali: tavolo tecnico in comune</i>	46
	Letteraemme.it	21/02/2024	<i>In Sicilia per cinque mesi consecutivi temperature (molto) sopra la media</i>	48
	Manfredonianews.it	21/02/2024	<i>L'area del Lago di Occhito e il progetto per valorizzarla: a Carlantino c'e' "PABLO"</i>	50
	Met.provincia.fi.it	21/02/2024	<i>Empoli. Giornata nazionale degli alberi, trekking urbani con gli studenti alla scoperta di biodivers</i>	51
	Meteoweb.eu	21/02/2024	<i>Agricoltore custode dell'ambiente, via libera al Dl: curano il 55% dell'Italia</i>	53
	Nelquotidiano.news	21/02/2024	<i>Poggibonsi, sopralluogo sui lavori di bonifica su Elsa, Staggia e Cerfini - Nel Quotidiano</i>	56
	Ternitoday.it	21/02/2024	<i>Terni, ciclovia del Nera fino alla cascata delle Marmore: "Avviata la gara d'appalto". Gli importi e</i>	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica - web			
	Udinetoday.it	21/02/2024	<i>35 milioni di euro per la bonifica della ex Caffaro</i>	58
	Watergas.it	21/02/2024	<i>Idrico, da Consorzio C.E.R. intervento per sicurezza infrastrutturale e sostenibilita' energetica</i>	60
	Lamilano.it	20/02/2024	<i>Post alluvione a Ravenna, sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara</i>	62

GAETANO MINEO

RAPPORTO CONF COOPERATIVE

Per il Belpaese danni da 210 miliardi contando anche i disastri naturali

Il cambiamento climatico nel 2022 è costato 900 milioni

●●● L'Italia si trova di fronte a una sfida economica senza precedenti causata dai disastri naturali e dai cambiamenti climatici. Una sfida che finora ha presentato un conto salatissimo, 210 miliardi di euro. Per dirla con Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, è l'intero importo del Pnr e dieci manovre finanziarie. Dati che emergono dal Censis-Confcooperative che certifica come negli ultimi 40 anni un terzo del valore dei danni provocati da eventi estremi in Europa sia stato pagato dall'Italia. Il quadro diventa più preoccupante, guardando i dati degli ultimi cinque anni: l'Italia ha speso complessivamente 42,8 miliardi per fronteggiare gli effetti devastanti di eventi naturali. Nel solo 2022, tali spese hanno rappresentato quasi l'1% del Pil nazionale, equiva-

lenti a circa 17 miliardi di euro. Le conseguenze si riflettono pesantemente sulle imprese, come emerge dal report: una su quattro è a rischio per la sua posizione in zone vulnerabili a frane e alluvioni. Tali imprese hanno una probabilità di fallimento del 4,8% superiore rispetto alle altre e subiscono un calo del 4,2% nei risultati economici, oltre a una riduzione della dimensione occupazionale. In ogni caso, l'agricoltura emerge come uno dei settori più colpiti, con perdite stimabili intorno ai 900 milioni di euro solo nel 2022, principalmente a causa della siccità diffusa e della mancanza di precipitazioni. La produzione di legumi, olio di oliva, cereali e altre colture ha subito significative contrazioni, aggravando ulteriormente la situazione economica di un settore già provato. Secondo Confcooperative, è fondamentale affrontare con «urgenza» la questione, trasformando la cura del territorio da un costo a un investimento strategico per il Paese. L'analisi dei dati evidenzia che le regioni più colpite sono il Nord Ovest e



il Sud, con riduzioni significative della produzione e del valore aggiunto. Sul fronte siccità, la situazione è altrettanto critica. Il 2023 è al primo posto tra gli anni più caldi mai registrati nel pianeta. La temperatura sulla superficie della Terra, oceani compresi, è stata superiore di 1,1 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. In Italia, la Sicilia è l'unica regione etichettata come «zona rossa» e tra le poche in Europa. Ma il fronte si sta ampliando al resto del Pae-

se. Come documenta l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, prodotto dall'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica italiani, se Sicilia e Sardegna stanno già facendo i conti con limitazioni nell'uso agricolo della risorsa idrica, le temperature eccezionalmente alte, la scarsità di precipitazioni e l'assenza di neve lungo la dorsale appenninica stanno velocemente disegnando uno stato di grave sofferenza idrica anche al centro e al nord d'Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Stanziamiento record del ministero per mitigare il rischio idrogeologico Topino, pronti 30 milioni per il progetto sicurezza

di Giulia Silvestri

FOLIGNO

■ Il progetto di messa in sicurezza del fiume Topino si prepara a vedere la luce: dal ministero arrivano oltre 30,2 milioni. L'annuncio carico di soddisfazione è arrivato dalla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei e dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Enrico Melasecche: "Il ministero dell'Ambiente - hanno detto - ha accolto le nostre istanze e nella ripartizione delle risorse per l'annualità 2024 del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ha destinato alla Regione Umbria uno stanziamento record, oltre 30,2 milioni di euro, grazie al quale potremo finanziare l'intero progetto di messa in sicurezza del fiume Topino e si potrà intervenire nell'area dell'ospedale di Foligno. Per la prima volta nella ripartizione annuale è stata destinata una quota di risorse di tale entità. - sottolineano - Ringraziamo pertanto il Ministero per l'attenzione con cui sono state recepite le nostre richieste e lo sforzo concreto compiuto". Il progetto



Via con l'opera di bonifica Grazie al finanziamento il progetto può vedere la luce. Presto si potrà avviare anche la messa in sicurezza dell'ospedale

to che prevede una serie di interventi volti alla messa in sicurezza del fiume e alla riduzione del rischio idrogeologico della città per un evento alluvionale con tempo di ritorno di 50 anni ha quindi ottenuto la copertura finanziaria necessaria alla sua realizzazione. Quei 16,7 milioni che mancavano all'appello e sul cui

reperimento si erano concentrati gli sforzi. "Nei mesi scorsi - ricordano Tesei e Melasecche - ci siamo impegnati presso tutte le sedi istituzionali per reperire i finanziamenti integrativi necessari per portare a compimento gli interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del Topino volti alla difesa della

città di Foligno fino a eventi di piena eccezionale a venti tempi di ritorno cinquantennali. Un intervento di importanza prioritaria - evidenziano - la cui progettazione ha avuto inizio già dal 2000 da parte del Consorzio di bonificazione Umbra. Il finanziamento già assentito di 31,8 milioni di euro si è rivelato non sufficiente stante il dilatarsi dei tempi e l'aumento significativo dei costi. Inoltre, è stato valutato di intervenire anche per superare tutte le criticità per tempi di ritorno superiori, duecentennali, soprattutto per alcune opere strategiche, come l'ospedale della città della Quintana. Il finanziamento che ora abbiamo ottenuto - concludono Tesei e Melasecche - ci permette di finanziare con ulteriori 16,7 milioni di euro l'intero progetto di messa in sicurezza del Fiume Topino, oltre a poter avviare sia la messa in sicurezza dell'area della San Giovanni Battista, per un importo stimato attuale di ulteriori 10 milioni di euro, che altri interventi di difesa dal dissesto idrogeologico del territorio umbro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il punto Cresciuti notevolmente i lavori stradali

» La superficie totale in capo al Consorzio della bonifica parmense corrisponde a 2.604 km quadrati, di cui quasi 1.800 km² sono ascrivibili ad aree montane e collinari (pari al 69% del totale). Nel 2022, l'Ente parmense ha eseguito 249 interventi con un investimento di oltre 2 milioni e 969mila euro, con una contribuzione pari a 3 milioni e 646mila euro. Con questi dati, la percentuale degli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni rispetto alla contribuzione montana consortile (IIFC) è dunque pari all'81,43%. A livello regionale, nel 2022 sono stati eseguiti 1.009 interventi grandi e piccoli (vale a dire 8 interventi ogni 100km²): la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 sono stati i lavori effettuati in aree protette. La conferenza faentina ha inoltre messo l'accento sulla fragilità del territorio emiliano-romagnolo: nella nostra regione i Consorzi di bonifica lavorano infatti in un contesto montano con oltre 80.000 frane censite e il 20% delle aree in pericolosità di frana.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzi Presentati i dati regionali dei lavori contro il dissesto idrogeologico La Bonifica Parmense seconda per gli investimenti in montagna

32,3
milioni

Gli investimenti gestiti dai consorzi

15,5
milioni

Di fondi europei, nazionali e locali attratti sul territorio per investimenti

16,7
milioni

Che si aggiungono alle risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni (pari all'81% della contribuzione)

«L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna, sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase di interventi mirati, è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il dissesto idrogeologico». Così, il presidente di Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi alla presentazione del bilancio che si è tenuta lunedì mattina a Faenza nella sede del Consorzio Romagna Occidentale. Stando all'analisi quinquennale oggetto dell'evento, la portata degli investimenti effettuati è più che positivo, avendo offerto ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. «Per ogni euro investito in manutenzioni e opere da parte dei cittadini della montagna - sottolinea infatti Vincenzi -, i Consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri, e che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile». L'analisi analiti-



ca di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi su iniziativa della Regione, di Anbi Emilia-Romagna e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica, il ritardo della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa della concomitanza con l'alluvione del 2023, ha consentito agli uffici tecnici di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in

costante crescita di certificata evidenza. Nell'ambito della conferenza, introdotta dalla coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna Raffaella Zucaro, hanno preso parte istituzioni e funzionari della Regione Emilia-Romagna come la vicepresidente e assessore all'ambiente Irene Priolo, l'assessore all'agricoltura Alessio Mammi e i rappresentanti di Uncem. Cosa dicono i dati? Nell'ultimo quinquennio, sono stati effettuati in media 850 interventi all'anno, con una media di investimenti in lavori e manutenzioni pari a 27 milioni di euro, gestita

Seconda in regione La Bonifica Parmense investe nei lavori sul territorio montano.

dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione (vale a dire la percentuale che gli abitanti pagano per il servizio di bonifica) e con i fondi di altri Enti. Per quanto riguarda la nostra provincia, la percentuale degli investimenti del Consorzio di bonifica in lavori e manutenzioni rispetto alla contribuzione montana consortile vede il parmense al secondo posto della classifica regionale con l'81,43% (secondo solo al Consorzio modenese). «Il dato emerso ci soddisfa molto ed è un riconoscimento dell'impegno che viene svolto dai nostri tecnici soprattutto per quanto riguarda la montagna - commenta la presidente del Consorzio della bonifica parmense Francesca Mantelli -. Ricordo che il 69% del nostro territorio è montano e collinare: l'impegno sul territorio è dunque ingente sia dal punto di vista degli interventi eseguiti, sia da quello delle risorse investite. Poiché i lavori vengono affidati a ditte e imprese locali, gli interventi messi a terra hanno generato anche un'importante ricaduta occupazionale».

Monica Rossi
E RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Torricella eletto presidente del Consorzio di bonifica Sud

▀ VASTO

Dopo le elezioni consortili per il rinnovo degli organi amministrativi, che si sono svolte il 26 novembre scorso, è stato proclamato il nuovo comitato amministrativo che guiderà l'ente per i prossimi cinque anni. Alla presidenza, con voto unanime, è stato eletto **Nicolino Torricella**, già presidente dell'Euro-Ortofrutticola del Trigno; ad affiancarlo **Alessio Ciffolilli** nel ruolo di vicepresidente è **Antinoro Piscicelli**, terzo membro del comitato; insieme a loro faranno parte del consiglio **Daniela Arrizza**, **Nicola Caravaggio**, **Annamaria**



Nicolino Torricella

D'Alonzo, Maurizio Iurisci e Giuseppe Presenza. Finisce così il lungo periodo di commissariamento del Consorzio bonifica Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Mestre Previsti cento appartamenti



Un nuovo quartiere al Rione Pertini

MESTRE Oltre 100 appartamenti con darsena tra il verde a fianco del Peep.

A pagina VIII

NUOVO QUARTIERE
Un rendering del progetto che riguarda un'area del rione Pertini a ridosso dell'Osellino, dove sono previsti sei palazzine di lusso progettate dall'architetto Giovanni Zanetti

NUOVO QUARTIERE

L'architetto Giovanni Zanetti, lo stesso del Manuzio Palace, vuole coinvolgere uno street artist per le decorazioni dei muri esterni



MURALES Una delle facciate che verrebbero dipinte



L'AREA È ABBANDONATA DA CIRCA 15 ANNI I RESIDENTI AVEVANO CHIESTO AL COMUNE DI REALIZZARE UN PARCO GIOCHI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un quartiere con vista Bosco

► Al via in questi giorni i lavori per realizzare un complesso ► L'area, già di proprietà dell'Immobiliare veneziana, ceduta di sei palazzine al rione Pertini che si affaccerà sull'Osellino a una società privata che chiederà di intervenire sulla viabilità

URBANISTICA

MESTRE Partono in questi giorni i lavori per costruire l'ultimo pezzo rimasto libero del quartiere Pertini, l'angolo a Nordest che confina con il bosco dell'Osellino, l'istituto tecnico Gritti e con i canali scolmatori Acque Alte e Acque Basse. Non sarà un altro Peep per edilizia popolare - ormai di quelli non se ne fanno più - ma un complesso di sei condomini residenziali di lusso, con prezzi che varieranno da 260 mila euro per un appartamento da 98 metri quadrati al primo piano fino ai 420 mila euro per gli attici da 136 metri quadrati al sesto piano (tutti con garage e lavanderia inclusi nel prezzo). Sette piani per ogni edificio più uno interrato per un numero di appartamenti che varierà da 84 a 108, a seconda delle richieste degli acquirenti per la personalizzazione degli spazi. Le forme ricordano molto quelle del Manuzio Palace di viale San Marco, e infatti il progettista è lo stesso, l'architetto Giovanni Zanetti: ampie terrazze con molte piante (sulla falsariga dei boschi verticali di Milano) e impianti energetici all'avanguardia sono le caratteristiche più evidenti del complesso che sarà pronto per il terzo trimestre del 2025 dato che l'inizio lavori, previsto prima a settembre 2023 e poi lo scorso gennaio, è slittato di qualche mese.

STREET ART ALLE PARETI

Un particolare che differenzierà questi palazzi da quelli di viale San Marco è il trattamento delle pareti a muro che diventeranno "tele" per artisti. Costruttori e progettista, infatti, hanno preso contatto con Aldo Rebuli: nato a Valdobbiadene e residente ad Asolo è conosciuto soprattutto nell'ambiente dei writer e di chi s'interessa alla "street art" ed è tra i più famosi in Italia.

L'area dove sorgeranno i sei nuovi edifici era abbandonata da una quindicina d'anni, e i residenti del Peep, col loro Comitato cittadino, avevano chiesto di poterla avere in comodato

d'uso per ripulirla, eliminando pantegane e serpenti, e trasformarla in uno spazio per i giochi dei bambini e, magari, anche in uno per portarci i cani. I 28 mila metri quadrati, come il resto del rione, erano, però, di proprietà dell'Ive, l'Immobiliare Veneziana braccio operativo del Comune di Venezia; non avendo più risorse per realizzare una nuova operazione immobiliare, la società ha venduto il terreno a un gruppo di privati mestrini riuniti nella società Just For You Srl con sede in via Bruno Maderna nella zona dell'Aev Terraglio che, a sua volta, ha avviato l'operazione "Le Residenze del Bosco". Un progetto, quello dell'architetto Zanetti, che riserva il 30% della superficie alle costruzioni, mentre il restante 70% sarà verde con 200 nuovi alberi ad alto fusto.

LA DARSENA

L'idea è anche quella di realizzare una piccola darsena in modo che, avendo una barca, si potrà raggiungere direttamente Venezia partendo da casa. Su questo aspetto, però, sono in corso ancora analisi, per individuare la soluzione e il posizionamento migliore, e un confronto con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che, tra l'altro, proprio in questo periodo sta completando un grande intervento da 27 milioni di euro per riqualificare tutto il corso del vicino Osellino.

LA VIABILITÀ

Da giugno del 2022 lo studio Zanetti sta, inoltre, chiedendo al Comune una Variante per la viabilità di servizio ai sei condomini: il disegno originario prevede che i residenti potranno accedere da via Tina Anselmi (ossia il prolungamento della Valienari Bis) attraverso un collegamento con via Pertini, ma il progettista sta valutando un intervento differente per evitare ulteriore traffico di attraversamento sul rione. La soluzione prospettata prende in considerazione di passare per via Tina Anselmi, ma all'altezza del supermercato Aldi vicino alla rotonda che porta in viale Vespucci: in tal modo i nuovi abitanti non andranno a intasare il quartiere e, allo stesso tempo, si darà un accesso

più comodo ai parcheggi dell'istituto Gritti e del liceo Stefanini che oggi invece avviene dalla piccola via Muratori di fronte al supermercato Famila; via Muratori, a sua volta, a quel punto potrà diventare completamente pedonale.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA L'APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

La conferenza dei servizi dà l'ok all'ampliamento della Indupharma ad Arre

Nicola Stievano / ARRE

Via libera dalla conferenza dei servizi al progetto di ampliamento della Indupharma. La storica azienda produttrice di detersivi, insetticidi, disinfestanti ha ottenuto il disco verde dai tecnici per la costruzione di due nuovi edifici accanto all'attuale stabilimento in zona artigianale. Previsti un nuovo fabbricato di logistica e un magazzino intensivo automatizzato che occuperanno una superficie di oltre 4.500 metri quadrati sul terreno disponibile e già di proprietà, in via Soraglia. È necessaria una deroga sulle altezze consentite in zona artigianale perché uno dei due fabbricati raggiungerà i 27 metri. Incassato l'ok dalla conferenza dei servizi - che coinvolge Regione, Provincia, Arpav, Usl, Consorzio di Bonifica, Soprintendenza, vigili del fuoco - il progetto ora dovrà essere approvato dal consiglio comunale. Il Comune ha adottato la variante ma sull'ul-

timo passaggio incombono le elezioni amministrative. La variante infatti dovrà essere approvata dal consiglio comunale 45 giorni prima del voto, altrimenti il provvedimento slitterà a dopo l'insediamento della nuova amministrazione comunale. A questo si aggiunge anche un'altra incognita, legata alla morte improvvisa di Giovanni Cazzaro, 59 anni, titolare della Indupharma. Il funerale sarà celebrato oggi e solo in seguito i vertici dell'azienda decideranno se procedere o meno con questo importante investimento al quale stanno lavorando da tempo. «Di questa variante abbiamo valutato i pro e i contro» afferma il sindaco Michele Teobaldo «e ritengo si debba trovare un incontro tra l'interesse privato e quello pubblico. Sicuramente vi sono importanti cambiamenti sia sulla viabilità che sull'impatto visivo. Per la viabilità si dovranno prendere contromisure già ipotizzate da uno specifico studio». —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ospedale e fiume Topino in sicurezza con 30 milioni

► Accolte le istanze regionali per la mitigazione del rischio idrogeologico

► Soddisfazione da parte della presidente Tesei e dell'assessore Melasecche

L'INTERVENTO

«Il Ministero dell'Ambiente ha accolto le nostre istanze e nella ripartizione delle risorse per l'annualità 2024 del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ha destinato alla Regione uno stanziamento record, oltre 30,2 milioni di euro, grazie al quale potremo finanziare l'intero progetto di messa in sicurezza del fiume Topino e si potrà intervenire nell'area dell'ospedale di Foligno». E quanto dichiarano la presidente della Regione, Donatella Tesei, e l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Enrico Melasecche, esprimendo "grande soddisfazione": «Per la prima volta nella ripartizione annua-

le è stata destinata una quota di risorse di tale entità - sottolineano - Ringraziamo pertanto il Ministero per l'attenzione con cui sono state recepite le nostre richieste e lo sforzo concreto compiuto».

IL PUNTO

«Nei mesi scorsi - ricordano - ci siamo impegnati presso tutte le sedi istituzionali per reperire i finanziamenti integrativi necessari per portare a compimento gli interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del Topino volti alla difesa della città di Foligno fino a eventi di piena eccezionale aventi tempi di ritorno cinquantennali. Un intervento di importanza prioritaria - evidenziano -, la cui progettazione ha

avuto inizio già dal 2000 da parte del Consorzio di Bonificazione Umbra. Il finanziamento già assentito di 31,8 milioni di euro si è rivelato non sufficiente stante il dilatarsi dei tempi e l'aumento significativo dei costi. Inoltre è stato valutato di intervenire anche per superare tutte le criticità per tempi di ritorno superiori, duecentennali, soprattutto per alcune opere strategiche, come l'ospedale di Foligno».

IL DETTAGLIO

«Il finanziamento che ora abbiamo ottenuto - concludono Tesei e Melasecche - ci permette di finanziare con ulteriori 16,7 milioni di euro l'intero progetto di messa in sicurezza del fiume Topino, oltre a poter avviare sia la messa in sicurezza dell'area dell'Ospedale di Foligno, per un importo stimato attuale di ulteriori 10 milioni di euro, che altri interventi di difesa dal dissesto idrogeologico del territorio umbro». Intanto ri-

manendo in tema di ospedale nei giorni scorsi il sindaco Stefano Zuccarini aveva reso noto che il San Giovanni Battista "sarà oggetto di uno speciale intervento innovativo che sarà in grado di garantirne la massima sicurezza sismica. Verranno installati 700 isolatori elastici sui pilastri di sostegno e i setti murari, assicurando la separazione della struttura dal terreno per la massima sicurezza sismica: i lavori partiranno entro luglio per la durata di circa 660 giorni. Tutto ciò senza la minima interferenza con le attività sanitarie". Un intervento importantissimo, quindi, che ha una importante impronta umbra con un appalto integrato da 13 milioni. A vincere il raggruppamento di imprese tra Rosa Edilizia Srl di L'Aquila mandataria e come c'è mandante l'eugubina e perugina Edilsystem Srl.

Giovanni Camirri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SI OPERERÀ ANCHE SU INTERVENTI DI DIFESA DAL DISSESTO IN ALTRE ZONE»

Da sinistra in senso orario: l'ospedale San Giovanni Battista, la presidente Donatella Tesei, un tratto del fiume Topino, l'assessore Enrico Melasecche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siccità, mezza Toscana ha già sete la crisi climatica piega l'agricoltura

Gli esperti: il caldo anomalo crea un effetto paradossale, piove ma non basta

La grande sete. Potrebbe essere il titolo di un "disaster movie". Malgrado il 2023 si sia chiuso per la Toscana con precipitazioni piovose più elevate di 16 millimetri al metro quadrato della media del trentennio 1991-2020, una parte abbondante della Toscana è in carenza idrica conclamata.

► **Frascino** a pag. 2



Ecco come si presenta il fiume Serchio a Ponte San Pietro nel comune di Lucca (Foto Fiorenzo Sernacchioli)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La Toscana ha sete

Scarsità d'acqua in mezza regione La pioggia ingoiata dal caldo anomalo

Sulla costa calano le precipitazioni, l'agricoltura è in allarme: rischio parassiti

di **Massimiliano Frascino**

La grande sete. Potrebbe essere il titolo di un "disaster movie". Perché malgrado dai dati del Lamma il 2023 si sia chiuso per la Toscana con precipitazioni piovose più elevate di 16 millimetri al metro quadrato della media del trentennio 1991-2020, una parte abbondante del territorio regionale è in carenza idrica conclamata e quello che resta ha il fiato sospeso. Con gli agricoltori in ansia costante per le previsioni meteo. Il motivo non sta tanto nel fatto che lo scorso anno è piovuto poco – con l'eccezione della provincia di Grosseto, dove sono mancati all'appello 85 millimetri di pioggia – ma in quello che la pioggia si è concentrata in periodi brevi, con le temperature troppo alte protrattesi nel tempo che hanno fatto evaporare una consistente quota dell'acqua arrivata a terra.

«Praticamente – sottolinea Giorgio Bartolini dalla sala previsioni del Lamma – gran parte della pioggia dell'anno scorso si è concentrata in tre brevi

periodi, a giugno, luglio e fra il 20 ottobre e il 10 novembre. Piogge anche molto intense e pericolose, come ha dimostrato la bomba d'acqua sull'area di Calenzano, che in parte le alte temperature hanno fatto evaporare. Se la Toscana del nord e quella centrale hanno tutto sommato retto bene, tutta la provincia di Grosseto e il sud di quella di Siena hanno invece sofferto una vera e propria siccità. I problemi sono derivati dal fatto che non sono arrivate correnti fredde dal nord est che portano piogge su bassa Toscana e Lazio, perché sul Mediterraneo occidentale non si sono formati minimi depressionari che gli hanno aperto la strada».

Questo weekend, intanto, arriveranno precipitazioni anche consistenti.

Mentre con l'affidabilità relativa delle previsioni a lungo termine, sempre il Lamma stima con una probabilità al 60 per cento che le piogge di marzo e aprile siano nella media stagionale. Gli agricoltori, da parte loro, hanno sempre più difficoltà a orientarsi rispetto

alle scelte delle colture.

«L'anno scorso ci ricordiamo tutti delle difficoltà che abbiamo avuto – spiega Massimo Carlotti, presidente della cooperativa Terre dell'Etruria, che associa quasi 4.000 aziende agricole della costa – In questo momento non c'è una preoccupazione particolare per la mancanza d'acqua, ad eccezione che nella zona della provincia di Grosseto. Il problema vero è che il caldo perdurante ci costringe all'anticipo sistematico delle fasi colturali, in alcuni casi infatti abbiamo avuto già tre fruttificazioni. Quando poi questo è associato all'umidità aumentano esponenzialmente le fitopatologie delle colture con la moltiplicazione dei parassiti, che hanno più cicli di ovodeposizione, e la proliferazione degli animali infestanti. A questo si associano i problemi dei dilavamenti, azione erosiva, dei terreni dovuti alle bombe d'acqua, senza che la pioggia riesca a penetrare in profondità nella terra».

Dove la siccità colpisce duro, invece, è in Maremma: qui

si concentra quasi un terzo della produzione agricola regionale.

«Con gli inverni siccitosi – spiega l'agronomo Riccardo Boggi – le coltivazioni si sviluppano male, e la mancata ricarica delle falde freatiche attraverso la percolazione dell'acqua nella terra, in alcune zone della provincia, si traduce nell'avanzamento dell'aggressione del cuneo salino. Quando possibile si interviene con l'irrigazione di sostegno, ma bisogna avere gli impianti adatti. C'è poi un problema grosso nella lavorazione dei terreni per preparare i letti di semina: la terra arsa dal sole e dalla siccità è molto più dura e quindi aumentano esponenzialmente le spese di gasolio per arare e fresare i terreni, che comunque in assenza d'acqua sono poco ricettivi al momento della semina. I fiumi, in questo contesto, sono spesso in asciutta. Se non pioverà in modo significativo, avremo problemi con le leguminose come il cece, coi trifogli e poi con girasole e mais».

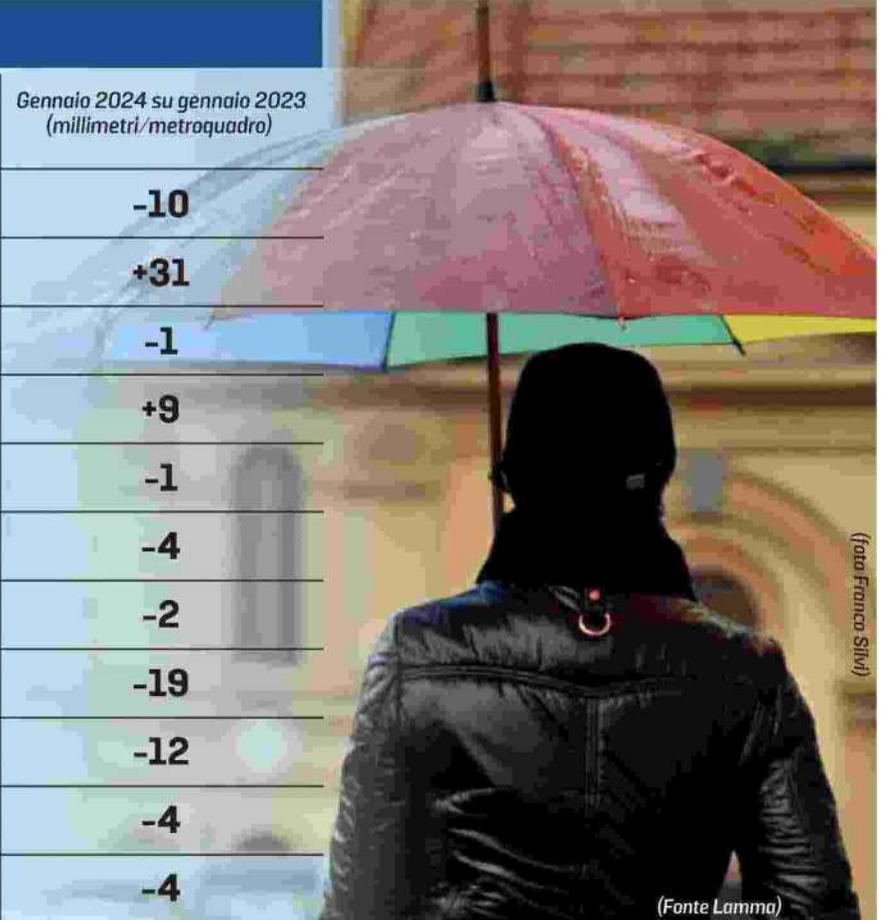
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I dati della pioggia

Provincia	Pioggia nel 2023 rispetto alla media 1991/2020 (millimetri/metroquadrato)	Gennaio 2024 su gennaio 2023 (millimetri/metroquadrato)
Lucca	+128	-10
Massa Carrara	+126	+31
Pistoia	+126	-1
Prato	+134	+9
Firenze	+44	-1
Grosseto	-85	-4
Livorno	-7	-2
Pisa	-6	-19
Arezzo	-1	-12
Siena	+17	-4
Toscana	+16	-4



(foto Franco Silvi)

(Fonte Lamma)



Massimo Carlotti
Presidente del Consorzio agricolo Terre dell'Etruria



Giorgio Bartolini
Consorzio Lamma



Il brusco cambiamento climatico mette in allarme l'agricoltura (Foto di Coldiretti) In alto il fiume Serchio in secca (foto scattata ieri da Fiorenzo Semacchioli)



Una fioritura anticipata a Livorno (Foto Franco Silvi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Impianti Un dissalatore per l'isola d'Elba

Paletti a pag. 3

Una corsa contro il tempo per il dissalatore dell'Elba

In Lunigiana fondi per ammodernare i sistemi di irrigazione

di **Francesco Paletti**

Molto dipenderà dalle precipitazioni dei prossimi mesi. Ma all'Elba, anche la prossima potrebbe essere un'estate con poca acqua. Però dovrebbe essere anche l'ultima se sarà centrato l'obiettivo di completare e mettere in funzione il dissalatore entro l'inizio dell'estate del 2025.

«Stiamo facendo il massimo per riuscirci», dicono gli addetti ai lavori. Lì, fra Mola e Lido di Capoliveri, dove è in corso di realizzazione il nuovo impianto, uomini e mezzi sono all'opera quotidianamente da diversi mesi: le opere civili e i collegamenti idraulici a terra sono completati e sono già stati appaltati pure gli interventi per la posa delle condotte a mare.

A lavori finiti sarà il più grande dissalatore dell'Italia centrale e soprattutto costituirà una risposta strutturale alle necessità di un'isola assetata da sempre, anche a prescindere dall'e-

mergenza siccità. Complessivamente, infatti, l'Elba produce 3,6 milioni di metri cubi di acqua potabile l'anno, ma il fabbisogno è più del doppio: «pari a circa 7,7 milioni», certifica l'Autorità idrica Toscana. Quella che manca arriva dalla Val di Cornia, attraverso una condotta sottomarina. Una volta in funzione, il dissalatore consentirà una produzione di acqua potabile di due milioni e mezzo di metri cubi all'anno, ossia 80 litri al secondo. Tanto, anche se «non ancora abbastanza per coprire il 53% di risorsa idrica che arriva dal continente» dice ancora l'Ait. Comunque molto di più di una boccata d'ossigeno. Non solo per l'Elba, ma anche per la Val di Cornia. Anche lì, infatti, fanno il tifo per dissalatore. «Comunque sarebbe un quantitativo ingente di acqua potabile che potremmo trattenere sul territorio», sottolinea Giancarlo Vallesi, presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa. Pure in Val di Cornia infatti, la possibile emergenza siccità preoccupa. «Nei giorni scorsi abbiamo fatto anche riunioni con gli agricoltori per tratte-

giare alcuni possibili scenari», sottolinea Vallesi. Lì dal 2017 l'ancora di salvezza si chiama Guardamare, il depuratore di San Vincenzo. «Abbiamo messo un depuratore aggiuntivo che purifica ulteriormente le acque che, poi, si uniscono a quelle del Fossa Calda di Venturina per confluire negli invasi di Tufaia - spiega il presidente -: per ora questi laghetti ci hanno sempre consentito di alimentare il sistema irriguo, anche se non senza fatica».

Va un po' meglio più a settentrione, fra la Lunigiana e la Piana di Lucca, nel territorio del Consorzio I Toscana Nord. «Ma pure noi ci stiamo preparando a affrontare le criticità», sottolinea il presidente Ismaele Ridolfi. In Lunigiana, ad esempio, sono stati investiti 1,4 milioni di euro per rimodernare i quattro sistemi d'irrigazione a servizio del territorio. «Abbiamo sostituito le vecchie tubazioni con altre più nuove ed efficienti, quasi azzerando le perdite», sottolinea Ridolfi. Nella Piana di Lucca, invece, ogni anno vengono investiti 500 mila euro per la manu-

tenzione del Pubblico Condotta, il canale che attinge al Serchio e alimenta il sistema idrico di tutto il territorio attraverso una rete di 350 chilometri di canalette. «Garantisce l'approvvigionamento, non solo ai produttori agricoli, ma anche tutto il comparto delle cartiere, dunque è importante mantenerlo in piena efficienza».

Eppure nemmeno questo è completamente sufficiente per scongiurare i rischi di approvvigionamento idraulico in caso di una possibile emergenza siccità acuta. La soluzione, però, ci sarebbe, ma costa quasi 22 milioni di euro: 14,2 destinati alla Lunigiana e 7,7 alla Piana di Lucca.

«È il valore complessivo dei sei progetti di cui abbiamo richiesto il finanziamento nell'ambito del Pnrr», conclude il presidente.

«Siamo ancora in attesa di risposta, ma se ce li approvasse, tanti problemi sarebbero risolti. Per altro, grazie alla Regione che ha finanziato la progettazione, sarebbero anche interventi quasi immediatamente cantierabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ismaele Ridolfi
Presidente
del Consorzio
1 Toscana
Nord

Isola d'Elba
I lavori in corso
sulla spiaggia
di Lido
di Capoliveri
(punto
di prelievo
dell'acqua
di mare) per la
realizzazione
della vasca
del
dissalatore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL PROGETTO

Lezioni di ambiente per gli alunni

Raccontare il valore del fiume e l'importanza di mantenerlo in efficienza. È questo lo scopo del progetto di educazione ambientale promosso dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, a cui hanno partecipato gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria di San Piero in Frassino nel comune di Ortignano Raggiolo. L'iniziativa è tornata in aula per raccontare il fiume, per ribadire l'importanza del lavoro degli operai e tecnici dell'ente per salvaguardarlo e per rafforzare il rapporto tra cittadini e fiume. Grande la soddisfazione degli insegnanti impegnati nell'iniziativa: «E' molto stimolante per i ragazzi la possibilità di esplorare il fiume con l'aiuto di chi lo conosce bene - dice la maestra Marcella Acuti - Entusiasmante l'idea poi di poter raccontare in veste di cronisti e videomaker tutte le informazioni raccolte».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

AGNADELLO, CONVENZIONE ROGGE SOTTO CONTROLLO ACCORDO CON IL DUNAS

■ **AGNADELLO** Mantenere in ordine e pulite le rogge del territorio, per garantire l'irrigazione, contenere il rischio esondazioni e tutelare l'ambiente. Firmata la convenzione tra Comune e consorzio di bonifica Dugali Naviglio Adda Serio (Dunas) per la manutenzione del cosiddetto 'reticolo idrico minore'. «Il Dunas - chiarisce l'assessore all'Ambiente *Giuseppe Carlo Rovida* - è già titolare della manutenzione dei principali corsi d'acqua di Agnadello. Dopo l'individuazione definitiva delle rogge di competenza comunale avvenuta lo scorso

anno nella stesura del Pgt ci è sembrato logico e conveniente stipulare un accordo che porti ad avere un attore unico (ad esclusione delle regolatorie) che operi sul reticolo. La spunta su un altro punto del nostro programma elettorale di cinque anni fa». Rovida ricorda anche la genesi della convenzione: «In attesa di approvare il reticolo idrico minore, senza il quale non era possibile approvare il Pgt e nemmeno convenzionare le manutenzioni, sono stati commissionati 'a spot' gli interventi ed ho dialogato con i regolatori per cercare di mantenere una pulizia ottimale dei fossi. Non appena è arrivato l'ok sul reticolo abbiamo chiesto al Dunas la possibilità di convenzionarci. Dopo il passaggio obbligato in consiglio comunale, abbiamo firmato il patto».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Offanengo, lavori Nuova rete di canaline per irrigare i Dossi

■ **OFFANENGO** Una nuova rete di canaline di cemento consentirà al Consorzio dei Dossi di fornire acqua a sufficienza per irrigare centinaia di pertiche di terreno nella prossima stagione, ormai imminente. L'impresa incaricata sta effettuando una manutenzione straordinaria per la ristrutturazione della rete irrigua distributrice dell'ampia superficie compresa, grosso modo, fra la roggia Babbiona e la strada che collega Offanengo con Izano, a sud di via Pallavicina. «È un intervento che avevamo in programma da tempo per migliorare il servizio e ridurre gli sprechi di acqua causati dalla rete ormai logora e vecchia – spiega il presidente **Roberto Cremonesi** –. Siamo riusciti ad inserirci in un bando di Regione Lombardia che prevedeva l'assegnazione di un congruo aiuto finanziario per migliorare le risorse idriche del territorio. Abbiamo ricevuto un contributo importante per co-

prire l'importo di spesa alla base della gara di quasi 400mila euro. La pratica è stata istruita e portata avanti dal Consorzio di bonifica Dugali Naviglio Adda Serio». Il progetto prevede la sostituzione di tutte le canaline, risalenti a decenni fa, per circa cinque chilometri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il mondo dell'agricoltura interviene sulla richiesta della Regione dopo la mancanza di pioggia. I produttori di Gattinara sono cauti ma avvertono: "Ripetere il 2022 e il 2023 sarebbe un guaio"

“Siccità, lo stato di calamità per proteggere vino e riso”

IL CASO

La siccità non ha ancora messo in ginocchio l'Alto Piemonte e le colline del Gattinara Docg, ma la richiesta di riconoscimento della calamità naturale chiesta dalla Regione per «le grandi difficoltà per alcuni settori dell'agricoltura, ad esempio quello vitivinicolo» è stata ben accolta dal settore. «Anche il comparto dell'Alto Piemonte pur risentendo meno di altre aree, nel 2022 e 2023 ha sofferto in modo particolare la siccità - dice Lorella Antoniollo -. Quest'anno se si ripresentasse lo stesso problema sarebbero guai. La richiesta di riconoscimento di calamità naturale forse doveva essere fatta prima: ora però la pianta deve ancora iniziare il suo ciclo vegetativo».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Cinzia Travaglini: «L'anno scorso abbiamo sofferto la siccità perché dal mese di maggio non ha piovuto quando le viti iniziavano a germogliare. Le piante sono entrate in stress idrico fino a giugno, nel momento in cui dovevano crescere e la vite si è bloccata all'altezza di un metro. Ci ha comportato che i grappoli perdessero gli acini e ci fosse un calo di produzione, con il 30 per cento in meno di resa». Quest'anno non si soffre di siccità nonostante un inverno caldo. E le piogge dell'ultimo week end hanno aiutato. «Sicuramente, però, non possiamo dire che non abbiamo bisogno di acqua - sottolinea lei -. Le temperature tiepide preoccupano. Ora però le gemme sono ancora chiuse, la vite non ha ripreso la sua tua fase iniziale. Noi abbiamo affrettato i lavori di potatura e i lavori invernali perché pensiamo che la primavera cominci prima e quindi la germogliazio-



Le reti per proteggere i vigneti di Gattinara dalla grandine sono l'altra faccia dei cambiamenti climatici

ne anticipi. Speriamo - puntualizza - in una primavera piovosa, in modo da crearci una riserva idrica. Ogni anno abbiamo un microclima diverso con le temperature che

Le precipitazioni previste nel weekend tranquillizzano i coltivatori

aumentano di anno in anno». E sull'allarme siccità interviene Confagricoltura: «Le piogge continuative della scorsa settimana, gli invasi pieni e i terreni umidi ci fanno stare relativamente tranquilli riguardo la disponibilità di acqua: al momento è an-

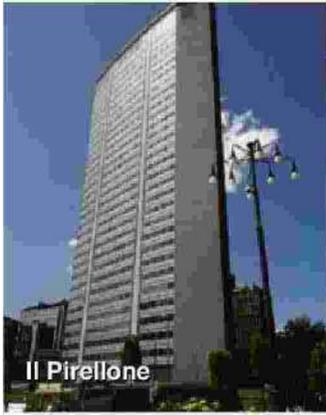
cora prematuro preoccuparsi su cosa potrà avvenire tra un mese e mezzo». Lo dice il presidente della sezione di Vercelli e Biella, Benedetto Coppo. Al momento non ci sono gravi timori per le colture tipiche del Vercellese e Biellese, in primis il riso, ma anche mais, soia e alberi da frutto. Anche perché le previsioni indicano la concreta possibilità che possa piovere nel fine settimana. «Certo - aggiunge Coppo -, guardando oggi le montagne non si intravedono grandi quantitativi di neve, quindi un minimo di preoccupazione c'è, visti anche i trascorsi. Ma ci sono da considerare anche eventuali nevicare tardive: in ogni caso non è ancora il caso di allarmarsi più di tanto».

Ad oggi, riferisce il presidente dell'Unione Agricoltori, non ci sono avvisaglie di possibile carenza idrica riguardo le produzioni vitivinicole nella zona del Gattinara: «anche in quell'area ha piovuto - conclude -, quindi direi che al momento per quel comparto, nelle due province, non c'è da avere paura». Ad oggi le tre principali dighe che servono per l'irrigazione e l'acqua potabile nei due territori sono piene: secondo gli ultimi dati forniti dal Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese, l'Ingagna ha un riempimento di oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua, l'Ostola 5,4 milioni, la Ravasanella 4,7 milioni. R.MAG./A.ZA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il Pirellone

CARNEVALI E BERTOLAZZI

Consorzio di bonifica, revisori al femminile

MANTOVA Nomine tutte al femminile per il Consorzio di bonifica di secondo grado del Mincio. La designazione è stata ufficializzata ieri nell'ambito del consiglio regionale della Lombardia che ha designato **Laura Carnevali** alla carica di revisore legale del Consorzio di bonifica di secondo grado del Mincio ed **Elisa Bertolazzi** revisore supplente. Nomine salutate con soddisfazione il consigliere regionale di Fratelli d'Italia **Paola Bulbarelli**: «Si tratta di stimate professioniste della città di Mantova e a loro, da donna a donna, auguro buon lavoro», ha dichiarato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

AMBIENTE

Adigetto in secca tra rifiuti e carcasse



■ A pagina 21

AMBIENTE Cumulo di rifiuti e odore nauseabondo: i residenti di via San Lazzaro Alto protestano

Discarica alla chiusa sull'Adigetto

Ferme anche alcune carcasse di animali. "Abbiamo avvisato la bonifica, ma non interviene"

Alessandro Caberlon

LENDINARA - "L'Adigetto è diventato una discarica a cielo aperto". E' il grido unanime partito dai residenti di via San Lazzaro Alto, proprio a ridosso della chiusa sull'Adigetto che recentemente, complice anche il basso livello delle acque, è colmo di rifiuti di ogni genere.

"Ho sollecitato più volte in comune, affinché provvedessero alla pulizia, ma mi hanno rimbalzata al Consorzio di bonifica - racconta una residente - ho chiamato anche in bonifica e mi avevano assicurato che avrebbero provveduto a pulire la zona, ma passano i giorni e la situazione non fa altro che peggiorare".

Oltre a una seria infinita di bottiglie di plastica, sacchi di immondizia e rifiuti di ogni genere, a ridosso della chiusa si sono anche fermate le carcasse di alcuni animali in decomposizione e l'odore che ne deriva è davvero



Lo stato dell'Adigetto, alla altezza della chiusa di via San Lazzaro Alto

nauseabondo. "Bisogna assolutamente che qualcuno provveda - continua la signora - la situazione è davvero diventata insostenibile. E che ancora le temperature sono basse. Non oso pensare a cosa succederà quando arriveranno la bella stagione e il caldo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il caldo e la siccità Si va verso un'altra emergenza

• **Carenza di neve fresca sui monti e falde acquifere ancora sotto i livelli medi della stagione: due fattori che fanno presagire l'arrivo di una situazione difficile. Alex Vantini: «Anche se la situazione è migliore dello scorso anno c'è già molta preoccupazione»**

LUCA FIORIN

La grave carenza di neve sui monti, in Veneto ci sono accumuli che arrivano ad essere inferiori rispetto alla media dei precedenti 32 anni anche del 40%, ed i bassi livelli delle falde sotterranee hanno già fatto scattare quello che potremmo definire il preallarme-siccità. Nonostante manchi ancora tempo all'avvio della stagione irrigua, che avverrà ufficialmente a metà aprile, anche se gli utilizzi parziali nelle campagne inizieranno prima, coloro che hanno il compito di distribuire l'acqua ammettono, infatti, che c'è da essere preoccupati.

Secondo quanto scrive nel suo ultimo bollettino sulle risorse idriche Arpav, «il cumulo di neve fresca dal primo ottobre 2023 al 31 gennaio 2024 è ancora inferiore del 20%, dato che corrisponde a circa 50 centimetri, nelle Dolomiti e di oltre il 40% nelle Prealpi, dove mancano quasi 80 centimetri». Si tratta di una situazione che di fatto poco si è modificata con le precipitazioni avvenute nel secondo fine settimana di febbraio, visto che ha nevicato solo oltre i 1.600 metri di altezza, e che le temperature di questi giorni stanno modificando in peggio. Con l'alzarsi della colonnina di mercurio, infatti, inevitabilmente è già iniziato lo scioglimento. D'altronde, secondo quanto spiega Fondazione Cima, centro internazionale di monitoraggio ambientale con sede a Savona, che ha diffuso in questi giorni un bollettino sulla situazione delle risorse nivali in Italia, sull'arco alpino il de-

ficit complessivo di neve è pari al -53%. «Vale la pena ricordare che la neve alpina è particolarmente importante per l'approvvigionamento idrico italiano, perché alimenta anche il bacino del Po», spiega Cima. «Bacino che, attualmente, registra un deficit di Swe del -63% rispetto agli ultimi 12 anni», aggiunge. Lo Snow water equivalent è l'unità di misura internazionale dell'entità del manto nevoso, che specifica quanta acqua esso produce fondendosi.

Carenza nelle falde

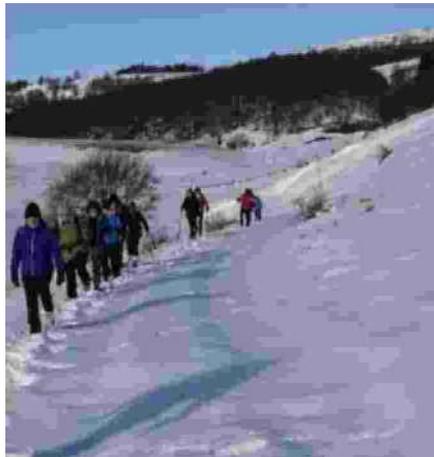
Se la carenza della neve è un problema a livello nazionale, oltre che locale, la nostra provincia deve fare i conti anche con un'altra situazione negativa. Quella delle falde. I giacimenti d'acqua sotterranea sono in una situazione che rispetta la media per il periodo in tutto il Veneto, tranne che nel Veronese. Arpav, infatti, parla di «un calo ancora consistente» nell'alta pianura scaligera. I livelli a gennaio sono diminuiti, anche se un po' meno di quello che si temeva, fra il 23 ed il 33%. Rispetto ai valori attesi, a San Massimo siamo al -77% ed a Villafranca addirittura al -98%.

«Non possiamo nascondere una certa preoccupazione per la situazione idrica che registriamo sul territorio», afferma Alex Vantini, il presidente del Consorzio di bonifica Veronese, che opera nei due terzi del territorio provinciale posti a destra del fiume Adige. «E' vero che le condizioni sono migliori rispetto a quelle dello scorso anno, quando registravamo una riduzione

delle precipitazioni del 96%, una portata dell'Adige che era scesa al di sotto dei -4 metri sullo zero idrometrico ed una totale mancanza di accumuli nevosi, però l'attenzione è molto alta, perché il quadro presenta comunque un profilo profondamente siccitoso e le previsioni non inducono a molto ottimismo», aggiunge. «In attesa di conoscere lo stato di accumulo dei bacini, dato che arriverà prima dell'apertura dell'irrigazione, stiamo potenziando le manutenzioni, in maniera di avere la rete ad aprile in perfette condizioni, e continuiamo con gli interventi volti a risparmiare acqua», precisa Vantini. Come aveva già spiegato giorni fa il commissario nazionale alla Siccità Nicola Dell'Acqua, secondo il quale in mancanza di riserve nivali c'è da sperare solo che piova spesso, Helga Fazion, la direttrice del consorzio Alta Pianura Veneta, che opera a sinistra dell'Adige, conferma che «la mancanza di quegli accumuli di neve che consentivano di arrivare sino a giugno senza problemi può pesare».

Sui monti

Il manto nevoso è all'incirca la metà rispetto a quello dello scorso inverno



Montagna Anche quest'anno le neviccate sono state scarse



Serbatoio sotto le Torricelle



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cantieri

Nuove reti irrigue e lotta alla dispersione idrica Ecco le opere per combattere il «rischio sete»

• **Nel Veronese gli interventi sono cinque. Il più consistente prevede la risistemazione del canale San Giovanni**

La lotta alla siccità passa anche dai lavori volti a far sì che gli impianti di irrigazione siano il più possibile anti-spreco. Proprio di questo parla un rapporto che la sezione veneta dell'associazione della Bonifica italiana ha presentato in un convegno svoltosi nella recente edizione di Fieragricola e che ha ora pubblicato. Uno studio nel quale si fa il punto sugli interventi mirati che sono stati avviati grazie ai finanziamenti del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare.

In tutta la regione, i Consorzi di Bonifica, grazie a questi fondi ministeriali, hanno sinora avviato 18 cantieri, per un valore totale di poco meno di 200 milioni di euro. «Si tratta di una cifra particolarmente significativa, visto che dal ministero all'Agricoltura arriva oltre la metà dei circa 370 milioni di euro di finanziamenti governativi che i consorzi veneti sono riusciti ad attrarre grazie al lavoro dei propri uffici di progettazione», dice Andrea Crestani, il direttore di Anbi Veneto.

Di questo piano di efficientamento irriguo beneficeranno 61.077 ettari dei circa 600.000 serviti dagli utenti della Bonifica. In queste aree, rispetto agli iniziali 364,4 milioni di metri cubi di risorsa distribuita, si arriverà a una riduzione delle perdite di 123,3 milioni. Si otterrà un risparmio superiore al 30%, che potrà toccare il 42% gra-

zie all'innovazione tecnologica in ambito di strumenti innovativi.

Nel Veronese i cantieri sono in tutto cinque, di cui tre, tutti finanziati con fondi del Piano di sviluppo rurale, sono stati recentemente completati. Stiamo parlando della conversione dell'impianto irriguo di Palazzolo, che si trova nel territorio comunale di Sona e Bussolengo. Un'operazione che permette un consistente risparmio d'acqua e che è costata 8.300.000 euro. La stessa finalità è stata ottenuta con un lavoro dello stesso tenore, ma dai contenuti diversi e dal costo di 6.200.000 euro, che è stato realizzato nella fascia pedecollinare di Villafranca, Sommacampagna e Valeggio. Sempre di razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua si può parlare anche per l'operazione compiuta per quanto riguarda il bacino irriguo di Ca' degli Oppi, che si trova fra Oppeano, Isola Rizza e Bovolone.

Due, ma dal valore economico decisamente importante, i lavori finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di opere che sono entrambe in corso. Il primo consiste in un intervento infrastrutturale del valore di quasi 25.500.000 euro che è stato avviato nel territorio posto a cavallo fra Verona e Bussolengo. Permetterà di ammodernare il canale San Giovanni. Il secondo, dal costo di oltre 15 milioni, sta portando alla sistemazione del canale adduttore di Sommacampagna e ad interventi volti ad utilizzare per la produzione di energia elettrica il salto dello stesso corso d'acqua fra Sommacampa-

gna e Villafranca. **Li.Fi.**

Investimenti

Tra Sommacampagna e Villafranca verrà prodotta energia elettrica creando un impianto accanto al «salto» di un corso d'acqua



Irrigazione Un canale destinato all'irrigazione dei campi

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Acqua: sicurezza, sviluppo e ambiente

Il presidente Bisi: «Necessario operare una scelta, per noi è quella di mantenere le persone al centro del sistema territoriale»

«L'attività di bonifica dei territori è iniziata con la nascita dell'uomo. Pensando a tempi più lontani, unendo pratiche di sanificazione delle terre, tecniche di irrigazione e aspetti sociali, sono state riscattate dalle paludi terre da poter abitare e coltivare. Superata quella fase storica ne è iniziata un'altra che, soprattutto in alcuni decenni dell'ultimo secolo, ha concentrato la realizzazione di quelle infrastrutture che ci hanno permesso di arrivare ad un livello di sicurezza e di sviluppo tale da vedere i territori così come li conosciamo oggi.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza in pianura garantisce il corretto deflusso delle acque piovane e distribuisce acqua prevalentemente di superficie per usi irrigui e produttivi grazie a un sistema che comprende oltre 2.400 km di canali, 2 dighe (Mignano e Molato), 3 casse di espansione, 5 impianti idrovori e 2 di sollevamento da Po. In collina e in montagna progetta e

realizza opere di contrasto al dissesto idrogeologico, effettua la manutenzione di 51 acquedotti rurali e il mantenimento in efficienza della rete stradale di bonifica per oltre 125 km. Sul comprensorio montano, nel 2023, sono stati investiti circa 880.000 € (sommando investimenti con fondi consortili e finanziamenti della Regione Emilia Romagna con PSR e somma urgenza). Non sono invece di competenza del Consorzio fiumi e torrenti come a volte è stato erroneamente detto e come si potrebbe distrattamente pensare. In tutto questo, senza mai negare l'importanza dell'ambiente e della natura, l'uomo è stato messo al centro del sistema territoriale e la sua sicurezza è stata la priorità.

È il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi a dare il suo punto di vista: «Nei millenni l'uomo si è attrezzato per vivere i territori costruendo le opere idrauliche necessarie. È innegabile quindi che quello attuale è un paesaggio antropizzato e infrastrutturato. E dico questo con

accezione positiva perché penso sia giusto mantenere la posizione dell'uomo centrale nelle scelte seppur senza dimenticare l'importanza della natura e dell'ambiente. Quello che le generazioni prima della nostra sono riuscite a mettere in pratica è frutto di studio, di analisi e di scelte coraggiose. Scelte che prima di essere prese potevano quasi sembrare utopistiche. Penso ad esempio al Traversante Mirafiori, costruito nell'800 a Rivergaro secondo il progetto di Cesare Valerio indicato da Camillo Cavour. Penso poi ai Benedettini che, con audacia, costruirono fondamentali opere di canalizzazione».

Il punto su cui batte Bisi però è quello della gestione del territorio: «Insieme alla progettazione delle nuove opere dobbiamo continuare la gestione e manutenzione delle infrastrutture già presenti e dobbiamo farlo con impegno e coscienza, ognuno per la propria parte».

Le sfide che ci aspettano sono

ancora tante e su fronti diversi e i prolungati periodi di siccità, intervallati a piogge intense e minacciose, ce lo ricordano continuamente. E secondo Bisi va fatta una scelta: «Non sono d'accordo con chi dice di voler ridare spazio ai fiumi perché penso che per andare in quella direzione sarebbe necessario liberare interi bacini spostando case, famiglie e attività produttive. Quindi o decidiamo di naturalizzare i territori delocalizzando tutto quello che vi è presente o ci impegniamo a continuare a migliorare quello che i nostri genitori e i nostri nonni ci hanno lasciato con fatica. Io non ho dubbi e, orgogliosamente, voglio rispettare l'ambiente e la natura, continuando a viverci, cercando di prendermi cura di quello che c'è già e pensando poi alla progettazione di quello che potrebbe aiutare a rafforzare la sicurezza del sistema territoriale. Questo senza atteggiamenti ideologici e pregiudizi e tenendo conto, prima di tutto, delle persone e poi, non meno importante, dell'ambiente».





Le operazioni di manutenzione ordinaria di un canale a Pontenure

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Villagrande. Poca pioggia e lavori Enel, riserve ai minimi termini

L'invaso di Santa Lucia è vuoto, la grande sete spaventa Tortolì: «Siamo a un passo dalla crisi»

C'è da invocare la pioggia e pregare per la neve. In Ogliastra la siccità fa davvero paura. I numeri dal bollettino degli invasi del mese di gennaio 2024, emesso dall'Autorità di bacino della Sardegna, parlano chiaro: l'indicatore della diga di Santa Lucia, è dello 0,14. Allerta rossa: «Livello di emergenza e scenario di severità idrica alta». Su una capacità totale di volume autorizzato di circa 3,10 milioni di metri cubi, il volume dell'acqua invasata è 1,72 milioni di metri cubi. Neppure metà. I dati sono del 31 gennaio 2024 e da allora a situazione non può che essere peggiorata in assenza di pioggia. Le foto raccontano di un disastro.

Alla fonte

Santa Lucia approvvigiona le campagne della piana e fornisce l'acqua potabile per Tortolì e Villagrande. È collegata a doppio filo all'in-

vaso del Bau Muggeris, da cui dipende, dove la situazione è ancora più critica: la diga è piena solo il 27 per cento. Manca all'appello il 70 per cento. Ma è qui che viene la "beffa". Questa mancanza d'acqua non dipende solo dalla siccità. L'invaso di Bau Muggeris sarebbe stato volontariamente "svuotato" da Enel, in condivisione con gli uffici competenti della Regione Sardegna, per i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di produzione che sono iniziati a fine ottobre e che si concluderanno ad aprile. Durante questi mesi non è possibile fare funzionare le turbine con l'acqua dell'invaso. Il risultato è evidente a tutti. Bau Muggeris prosciugato e a cascata anche il Santa Lucia paga le conseguenze.

«La situazione è allarmante. Se non piove saremo costretti a razionare l'acqua.

Siamo passati dall'emergenza a una vera crisi idrica». A parlare è il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ogliastra Andrea Solanas che non nasconde la grande preoccupazione. «Noi ci facciamo portavoce del settore agricolo fondamentale per il territorio. Deve intervenire la politica e al più presto. La settimana scorsa - prosegue - eravamo a Cagliari in riunione con l'Adis (Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna). Ai primi di marzo è previsto un nuovo incontro per capire il da farsi e programmare la stagione irrigua. Di questi tempi sapevamo già quanta acqua ci veniva concessa, ad oggi non sappiamo nulla». Quel che è certo è che ci saranno restrizioni in vista.

La storia

La diga di Santa Lucia si trova nel Comune di Villagrande e intercetta le acque

del rio Sa Teula. Fu realizzata dal Consorzio di bonifica tra il 1978 e il 1985. È un invaso di ridotte dimensioni ma di indispensabile importanza per l'approvvigionamento irriguo e potabile dell'Ogliastra. Sino al 2008 era gestita dal Consorzio, poi è passata all'Enas ed è di proprietà della Regione. Solanas chiede la collaborazione di tutti: «È indispensabile una buona programmazione e un uso più razionale delle risorse, ma soprattutto servono soldi per mettere mano alle condotte di distribuzione dove ci sono gravi perdite. Sono vecchie di 50 anni». Parole condivise dal sindaco di Villagrande Alessio Seoni: «Raccomandiamo il buonsenso e un uso oculato della risorsa idrica in questo periodo di grave siccità, evitando gli sprechi».

Federica Melis

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

ALLARME

L'invaso di Santa Lucia come si presentava nei giorni scorsi. Uno scenario desolante mai visto dalla sua costruzione, terminata nel 1985



SISTEMA DELICATO

2

gli invasi che alimentano l'Ogliastra: Bau Muggeris e Santa Lucia, entrambi in territorio di Villagrande

Agricoltore custode dell'ambiente, Vincenzi (Anbi): approvazione legge sana gap culturale presente ne

I Consorzi di bonifica ed irrigazione affondano le radici nella società contadina e da sempre individuano nell'attività agricola, un fondamentale presidio per la manutenzione del territorio. Non possiamo, quindi, che plaudire convintamente all'approvazione della legge per il riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio, ringraziando in particolare Luca De Carlo, Presidente e Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato e primo firmatario della proposta di legge, per l'impegno profuso nell'ottenere l'importante risultato. Auspichiamo che quanto oggi votato in via definitiva dalla Commissione sia solo un tassello delle necessarie politiche per fermare l'abbandono delle campagne, condizione indispensabile non solo per la garanzia di qualità alimentare, ma per la sicurezza idrogeologica del nostro straordinario Paese: a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Alluvioni 2023, Figliuolo fa il punto: "Ci sono state 77mila frane". Ricostruzione e soldi

(Adnkronos) - Alluvioni 2023, il Commissario straordinario alla ricostruzione Paolo Figliuolo fa il punto sulle attività svolte nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. "A partire dal 1° maggio 2023, un'area che ricomprende 7 province dell'Emilia Romagna e 11 comuni tra le Marche e la Toscana, è stata oggetto di precipitazioni pari a 4 miliardi di metri cubi d'acqua, con lesione contemporanea di 23 corsi d'acqua" e sono a oggi "sono state censite circa 77.000 frane". "In qualità di Commissario straordinario ho emanato sino ad oggi un totale di 21 ordinanze, di cui 5 funzionali all'organizzazione a supporto del Commissario straordinario, 5 orientate a disciplinare la ricostruzione a favore di famiglie e imprese, 4 per gli interventi in somma urgenza, piani di difesa idraulica e viaria", ha affermato. "Gli interventi sono fondamentali per garantire la continuità dell'economia locale e la ripresa dei servizi essenziali per tutti i cittadini - ha aggiunto - Si tratta di 2.041 interventi che riguardano la viabilità delle strade provinciali e comunali di Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con stanziamento complessivo di circa 761,7 milioni di euro (più precisamente 699 milioni di euro per l'Emilia Romagna, 22,5 milioni di euro per la Toscana e 39,9 milioni di euro per le Marche". Ha poi precisato: "A meno di due mesi dal mio insediamento quale Commissario straordinario, ho emanato l'ordinanza contenente le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi in somma urgenza, per un importo complessivo stanziato di circa 413 milioni di euro". Nel corso dell'incarico di commissario straordinario alla ricostruzione "ho avviato, di concerto con le regioni, la ricognizione degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio. Si tratta di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Stanziati 233,7 milioni di euro per il piano di difesa idraulica per il ripristino, il recupero e la riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna: 303 interventi, con soggetti attuatori l'Agenzia interregionale del Fiume Po, sul reticolo idrografico principale del tratto del Fiume Po che attraversa le province di Reggio Emilia e di Ferrara, l'Agenzia regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione civile sul reticolo idrografico secondario (per esempio i corsi d'acqua romagnoli), ed i Consorzi di Bonifica per il reticolo idrografico terziario ovvero consortile (a favore dei canali di bonifica)", ha fatto sapere ancora Figliuolo nel corso dell'audizione della Commissione Ambiente sulle attività svolte. "Ulteriori 3 milioni di euro sono stati stanziati per 29 interventi di difesa idraulica nelle 2 regioni - aggiunge Figliuolo - e 33,5 milioni di euro per altri 29 interventi integrativi di difesa idraulica a favore dell'Emilia-Romagna. Sempre nell'ambito degli interventi di ripristino, riparazione e ricostruzione per le più urgenti necessità del territorio, ho disciplinato l'attuazione degli interventi di ripristino del tessuto viario danneggiato, con priorità sulla sicurezza dei centri urbani. I fenomeni di dissesto hanno infatti compromesso gran parte della viabilità nella fascia di territorio pedemontano, collinare e montano". "Una delle attività di ricostruzione pubblica per me molto importante è stata quella orientata ad assicurare un piano di rientro presso la dimora originaria delle fasce sociali meno abbienti. Per questo, ho finanziato un significativo piano di ripristino dell'edilizia residenziale pubblica e delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche, danneggiate dai noti eventi alluvionali, stanziando risorse per interventi pari a circa 34,2 milioni di euro", ha proseguito. "So che c'è ancora molto da fare - ha aggiunto - Non solo perché molto è stato distrutto, ma la parte più importante da fare non è semplicemente ricostruire rapidamente, ma piuttosto immaginare come farlo in maniera sicura per la popolazione e rispettosa dell'ambiente. Lo dobbiamo sia ai cittadini interessati dall'alluvione sia in generale alla collettività che merita istituzioni capaci non solo di affrontare le emergenze dopo che accadono, ma anche di prevenirne i danni con infrastrutture sicure, manutenzioni continue e monitoraggio costante dei rischi idrogeologici in un territorio fragile come l'Italia. Sono fiducioso che il nostro sforzo corale, il nostro lavoro di squadra, la nostra massima condivisione degli obiettivi, consentirà un giorno di parlare di un modello di riferimento a cui anche questa ricostruzione ha contribuito, capace di guidare ed orientare nuovi modelli gestionali adeguati al rischio idrogeologico del bellissimo territorio su cui abbiamo la fortuna di vivere". Inoltre, "saranno destinati a breve, mediante apposite ordinanze, ulteriori interventi a favore del ripristino delle infrastrutture scolastiche, sportive e ecclesiastiche per circa 34 milioni di euro (scuola + sport 28 milioni di euro, beni ecclesiastici 6 milioni di euro)", ha quindi annunciato. "Lo scorso 9 gennaio ho firmato l'ordinanza sulla gestione dei materiali derivanti dagli eventi alluvionali. Si tratta di un importantissimo obiettivo della mia Struttura, per il quale sono stati stanziati 38,6 milioni di euro. I detriti di un'alluvione sono limi e fanghi di grande entità che non si consumano da sé né possono essere rimossi e smaltiti come



semplici residui. Si tratta di unattività tecnica che riunisce diverse competenze e richiede molte risorse, per consentire lo sgombero e il corretto smaltimento dei materiali che sono stati accumulati nei primi siti di raccolta, nel rispetto del testo unico dell'ambiente", ha quindi affermato. E ha aggiunto: "Sulla base di attività ricognitive svolte dalla regione EmiliaRomagna, sono state quantificate circa 400.000 tonnellate di materiali per i quali l'obiettivo prefissato è massimizzarne il recupero, ai fini del loro reimpiego negli stessi cantieri della ricostruzione. A tal proposito, a partire da marzo prossimo, saranno avviate le attività di caratterizzazione dei siti, a cura di una società specializzata incaricata dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti. Le operazioni di caratterizzazione avverranno sotto la supervisione dell'Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna, Arpa, e del Comando carabinieri forestale dell'Emilia-Romagna". "La struttura, al momento, ha ricevuto per la ricostruzione pubblica 2,5 miliardi di euro; di questi noi abbiamo reso disponibili 1,6 miliardi. Ad oggi, di cassa, ho erogato 173,6 milioni. Stiamo mettendo a sistema tutto, partendo dalle esigenze del territorio, compresi gli interventi in somma urgenza", ha affermato. "Il problema è mettere a terra gli interventi da parte dei soggetti attuatori - chiarisce - Noi stiamo dando una mano, convenzionando anche studi tecnici. Il problema delle risorse mi preoccupa poco o niente. Non c'è un atteggiamento di burocrazia cieca o becera, ma il Commissario non può accettare abusi edilizi, ci sono norme e leggi". "Il mandato di commissario per il momento scade a giugno. Non è mia la scelta sul cosa succede dopo, lavorerò fino all'ultimo giorno del mio mandato", ha concluso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Israele

Chiara Ferragni

Sanremo 2024

Ascolti TV

Meteo

Oroscopo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Legge sull'agricoltore, ANBI: l'intervento del Presidente Vincenzi

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 21 febbraio 2024

Legge sull'agricoltore, ANBI: l'intervento del Presidente Vincenzi

Vincenzi (ANBI): "Non possiamo che plaudire all'approvazione della legge per il riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, le dichiarazioni del Presidente Vincenzi sull'approvazione della legge sull'agricoltore

"I Consorzi di bonifica ed irrigazione affondano le radici nella società contadina e da sempre individuano nell'attività agricola, un fondamentale presidio per la manutenzione del territorio. Non possiamo, quindi, che plaudire convintamente all'approvazione della legge per il riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio, ringraziando in particolare Luca



*De Carlo, Presidente e Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato e primo firmatario della proposta di legge, per l'impegno profuso nell'ottenere l'importante risultato", ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue** (ANBI).*

*"Auspichiamo che quanto oggi votato in via definitiva dalla Commissione sia solo un tassello delle necessarie politiche per fermare l'abbandono delle campagne, condizione indispensabile non solo per la garanzia di qualità alimentare, ma per la sicurezza idrogeologica del nostro straordinario Paese", ha concluso **Vincenzi**.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Gli Scatti d'Affari

Milano, Salone del Mobile:

Ambient & Ambienti

LEGGIAMO INSIEME IL TERRITORIO

AMBIENTE AMBIENTI RICERCA E TECNOLOGIA SOCIETÀ FOCUS RUBRICHE BILANCI DI SOSTENIBILITÀ
L'EDITORIALE GLI ESPERTI DI A&A



“ u la

Publicato il 21 Febbraio 2024 | By Monica Rossi | In Agricoltura, AMBIENTE, NEWS



z 1 N

La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico: una terra dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e, al contempo, colpita da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma che non riescono a sopperire alla grave carenza di acqua.



uT' "sd' "i lu



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Povera d'acqua di superficie, la Puglia è invece ricca di invasi, realizzati elevando dighe anche imponenti sui pochi fiumi e torrenti esistenti.

Sono ben nove gli invasi pugliesi: tre sono nel foggiano : il Torre Bianca (formato dalle acque del Celone), l'immenso lago di Occhito al confine fra Puglia e Molise (lo alimenta il Fortore) e, nei pressi di Cerignola, il Marana Capacciotti, dal nome dell'omonimo corso d'acqua.



il lago Locone è vaso artificiale posto tra Puglia e Basilicata

Altri tre invasi si aprono nell'entroterra barese : il Locone (nel territorio di Minervino Murge che riceve le acque del Locone), il Serra del Corvo (nei pressi di Gravina alimentato dal Basentello), infine il Sagliocchia, a poca distanza da Altamura. Questo invaso avrebbe dovuto ricevere l'acqua del Bradanello e del torrente che gli dà il nome ma quella diga, pur ultimata, non è mai entrata in funzione.

Se ci spostiamo nel tarantino troviamo, nel territorio di Monteparara, ai confini dell'agro di Grottaglie, si trova il bacino idrico Pappadai. Progettato per contenere 20 ml di metri cubi d'acqua, ne contiene meno del 20%, e di origine piovana. Restano ancora due invasi, entrambi alla periferia di Brindisi : Fiume Grande, che rientra nel perimetro del Parco Naturale Regionale Saline di Punta della Contessa, e Cillarese, inserito nell'omonima Oasi di protezione faunistica. In Puglia sono 6 i Consorzi di Bonifica che gestiscono questi invasi: Consorzio di Bonifica della Capitanata (FG) Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (FG) Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi (LE) Consorzio di Bonifica Stornara e Tara (TA) Consorzio di Bonifica Arneo (LE) Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia (BA).

q 1

P

I dati relativi alla Puglia, forniti dall'Osservatorio ANBI Nazionale mostrano una grave siccità che sta crescendo: assenza di piogge che mettono a rischio le semine di cereali e legumi, pascoli compromessi e ortaggi che non riescono ad entrare in produzione.

Non che nelle altre regioni italiane la situazione sia più rosea, in Sicilia, ad esempio, solo tre giorni fa è stato dichiarato lo stato di calamità naturale da siccità preoccupante, in Sardegna sono state imposte limitazioni all'uso dell'acqua in campo agricolo. In Puglia e in Basilicata manca il 40-44% di acqua rispetto allo scorso anno e, sembra che non sia solo dovuto alla progressiva carenza d'acqua ma anche per il fatto che non si riesce a trattenerla e in buona parte viene scaricata a mare. Almeno l'11% dell'acqua che servirebbe per uso irriguo, a livello nazionale, non finisce nei campi e – conti alla mano – per le organizzazioni agricole nella sola Puglia il danno sulle coltivazioni si traduce in almeno 70 milioni di euro.

I consorzi di bonifica fanno quello che possono, il 57% delle superfici coltivabili rischiano la desertificazione, i pozzi artesiani che estraggono sempre più acqua salata, ci sono opere

idrogeologiche al palo e progetti – come quello elaborato dall’Anbi – che puntano alla costruzione di piccoli laghetti artificiali (a basso impatto ambientale) al posto dei grandi invasi, dove ormai – calcola l’Ispra – mancano almeno 80 milioni di metri cubi di acqua rispetto alla capienza. Significativo il titolo del prossimo appuntamento di Ispra di consultazione pubblica della Strategia di Adattamento Climatico **“Ridurre le perdite, rafforzare il recupero e riuso delle acque depurate e meteoriche, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti”**.

La denuncia di Coldiretti Puglia prende in esame le alte temperature, la mancanza di precipitazioni e le difficoltà che il comparto agricoltura si troverà ad affrontare in un futuro ormai prossimo

“Sale l’allerta nelle campagne” fa sapere Coldiretti Puglia in un comunicato, “dove le coltivazioni ingannate dall’inverno caldo sono ancora più sensibili al maltempo e al previsto abbassamento delle temperature, con i mandorli fioriti in Puglia a febbraio, gli oliveti in perenne vegetazione e la mancanza di piogge che sta già determinando una preoccupante siccità.



fioriture anticipate di mandorleti

La finta primavera con le temperature ben al di sopra della norma e le ripetute giornate di sole di questo febbraio anomalo stanno ingannando 13.00 sciami di api in Puglia che si sono risvegliate in anticipo per le anomalie climatiche, ma a rischio sono le piantine di grano e legumi soprattutto nelle ‘terre bianche’ ricche di argilla e creta, mentre la carenza idrica sta determinando un calo drastico di foraggio verde nei pascoli” spiega Coldiretti Puglia, “con l’aggravio dei costi per l’acquisto di mangimi per garantire l’alimentazione degli

animali nelle stalle, schizzati già a causa del rialzo delle quotazioni delle principali materie prime quali soia, mais, cereali e foraggio anche a causa dell’attuale crisi per i conflitti in Ucraina e in Israele, con gli allevatori costretti a sopportare i costi per i mangimi e le risemine”.

Il 2023 è stato un anno bollente, il più caldo mai registrato, che da poco ci siamo lasciati alle spalle, una drastica riduzione delle precipitazioni con un -14% ed una temperatura superiore di 1,14 gradi rispetto alla media storica del periodo 1991-2020. Purtroppo l’inverno che stiamo attraversando non ha avuto temperatura all’altezza del periodo e le piante, di conseguenza, stanno rispondendo come se fosse già cominciata la primavera con temperature miti.

“La siccità e i venti di scirocco con alti tassi di umidità hanno tagliato anche la produzione di carciofi del 60%, con il pregiato violetto di Brindisi che scarseggia, con evidenti difficoltà allo sviluppo degli ortaggi ma anche per le arance o le insalate che non riescono a crescere adeguatamente per la carenza di acqua. Il caldo fuori stagione” prosegue Coldiretti, “manda la natura in tilt e favorisce in tutte le piante il risveglio anticipato anche le fioriture anticipate come per le mimose in anticipo di un mese rispetto alla data del 8 marzo, con il pericolo di esporre le coltivazioni ai danni di un prevedibile, successivo, forte abbassamento delle temperature con la conseguente perdita dei raccolti. Il cambiamento climatico è stato accompagnato da una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

rapido passaggio dal freddo al caldo, con sbalzi termici significativi. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo ma anche dagli eventi estremi che solo nel 2023 sono stati quasi 100 in Puglia con la perdita di produzione del 34%".

u **T**
i

"I cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Un obiettivo che richiede un impegno delle Istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 4.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm ma servono anche investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con un sistema diffuso di piccoli invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirla nel momento del bisogno".

Coldiretti insieme ad Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) ha messo a punto un progetto per provare a risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie. "Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione". I progetti ci sono sulla carta e sicuramente potrebbero venire realizzati, la Puglia è una meravigliosa regione che, nonostante sia sprovvista di grandi fiumi, ha la grande fortuna di avere il mare che lambisce le coste per circa 940 chilometri, forse l'utilizzo di dissalatori potrebbe aiutare la regione a ricavare acqua da usare in agricoltura e anche, perché no, nelle città? Come in tutti i progetti ci sono luci e ombre, molti dissalatori presenti non stanno funzionando, altri si stanno costruendo, molti contestano l'inquinamento che verrebbe prodotto dagli scarti della dissalazione e dal consumo di energia. Due al momento le certezze: l'Italia non ha ancora investito come dovrebbe sullo sviluppo dei dissalatori e che la Spagna è la quarta nazione mondiale per la produzione di acqua dolce da acqua salata.

A Taranto il più grande dissalatore in Italia di AQP

Coldiretti Puglia

emergenza siccità

invasi

f Facebook

Twitter

in LinkedIn

Email

T





CINQUECOLONNEMAGAZINE

Specchi & Doppi | Storie | Tendenze | Sommeseamento | Scelti



L'oroscopo di Chirya | Woman Affair | Sguardo ad Est | Setteversi e... | Caleidoscopio



21 Febbraio 2024

Siccità: allarme dal Po all'Europa

Scritto da **Serena Bonvisio**

Nuovo allarme siccità nella zona del Po. L'emergenza si sta allargando, in realtà, all'intero Paese, a macchia di leopardo, e all'Europa



Ripartire con le fonti di energia rinnovabile



Calcio femminile, il professionismo è alle porte: il grande passo è fattibile?

E' di nuovo **allarme siccità nella zona del Po**. Nonostante siamo in pieno inverno, i livelli idrici del fiume sono critici mentre imperversa lo smog in città come Torino. Quella della siccità è un'emergenza che sta interessando, in realtà, **tutto il Paese** a macchia di leopardo. In **Europa** le prospettive non sono migliori.

Siccità: livelli critici per il Po

Il **bollettino idrologico mensile dell'Arpa Piemonte** parla chiaro. Nel mese di **gennaio** sul bacino del Po, chiuso alla confluenza col Ticino, sono caduti **38 mm medi di precipitazioni**. Il 25% in meno rispetto alla media del periodo. Entrando nel dettaglio, il deficit risulta più marcato nei

Ultimissime



21 Febbraio 2024

Maurizio Costanzo, Maria De Filippi e il perché non ha più parlato di lui



Alcaraz, infortunio all'Atp Rio de...



Ciclone polare porta freddo, neve e piog...

Vedi tutto

Brand Journalism



Brand Journalism

PREVISIONI METEO ITALIA



Mercoledì 21 febbraio
Mattino

LE PREVISIONI PER LA TUA LOCALITA':

Inserisci la tua località e selezionala

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

bacini settentrionali, con un -57%, e minimo, con un -2%, nel settore meridionale. Le temperature di gennaio si sono mantenute su **1,7° al di sopra della media stagionale**. Quanto alla neve, lo Snow Water Equivalent rileva un decremento del 35%. Le risorse idriche superficiali, accumulate con le nevi, sono il 25% in meno nonostante il **grosso contributo fornito dal bacino della Dora Baltea**, che ha registrato accumuli al di sopra della norma.

In conclusione, le precipitazioni di gennaio **non sono state sufficienti per alzare i livelli delle falde** e i corsi d'acqua si presentano con deficit idrici simili a quelli del mese precedente. Gli indici SPI e SPEI, che misurano i livelli di siccità, suggeriscono, sul medio e lungo periodo, una situazione di **moderata siccità**. Le zone più a rischio sono **Langhe, Roero, Monferrato** e il bacino del **Tanaro**.

La scarsità di piogge sta facendo sentire i suoi effetti anche a **Torino**. Nel mese di gennaio, il limite delle polveri sottili (pm10) è stato **sforato ben 15 volte**. I livelli raggiunti sono anche piuttosto seri: 126 µg/m³ con un limite stabilito a 50 µg/m³. E' possibile che nel medio tempo sia necessario razionare l'erogazione di acqua in città.

Siccità come emergenza nazionale...

Emergenza siccità anche in altre regioni come **Sicilia, Sardegna, Basilicata, Puglia**. In Sicilia una **task force** è stata istituita per far fronte al problema, in Sardegna è stata imposta una **limitazione all'uso dell'acqua** in agricoltura. I fiumi, infatti, sono **pieni solo al 50%** e presentano un deficit del 23% rispetto alle quantità medie negli ultimi 14 anni. La differenza rispetto al 2023, invece, è pari a **440 milioni di metri cubi**. In Puglia e Basilicata, invece, si registra un aumento della mancanza d'acqua del **44%** e del **40%** rispetto allo scorso anno.

Numeri considerevoli anche se, come sottolinea l'Anbi, l'Associazione dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione, il dato allarmante sta nella velocità con la quale i livelli dei fiumi si stanno abbassando e che porterà a breve a uno stato di grave **sofferenza idrica generalizzata**. Se finora, infatti, le regioni più sofferenti sono state quelle meridionali, ora il fenomeno sta interessando anche le regioni del Centro e del Nord.

L'unica zona del Paese che sembra fuori pericolo è il **Nord** dove le nevicate su Alpi e Dolomiti sono ancora nella norma mentre le precipitazioni vanno oltre la media.

... ed Europea

Nel resto d'Europa la situazione non è tanto diversa. I dati dell'Osservatorio europeo sulla siccità ci dicono che il **16% dell'Europa vive la minaccia della siccità grave** e che l'1,2% dei suoi territori è in stato di allarme.

Tra i Paesi più a rischio c'è l'**Italia**, di cui abbiamo tracciato un quadro abbastanza ampio, e la **Spagna**. Quest'ultima sta vivendo un momento molto difficile per il **bacino di Sau**, la riserva idrica a quasi 100 chilometri da Barcellona, ridotta ormai allo stremo. Nel giro di 10 anni, infatti, la riserva è passata da una capacità del 63% a una del **4,25%**.

In copertina foto di [chatst2](#) da [Pixabay](#)

CONDIVIDI

[Tendenze](#)

Serena Bonvisio

L'oroscopo di Chirya



18 Febbraio 2024

Oroscopo di Chirya: dal 19 a 25 Febbraio 2024

Vedi tutto



Specchi & Doppi



Informazione RAI: è così difficile far...



Governo italiano: è di destra non conse...



Zone 30: una nuova filosofia per la mobi...

Vedi tutto

Tendenze



Vedi tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > Cultura > I molini e i fiumi fotografati dal drone: al via il concorso del Consorzio di bonifica Acque Risorgive

CULTURA

I molini e i fiumi fotografati dal drone: al via il concorso del Consorzio di bonifica Acque Risorgive

GENTE VENETA - 21 FEBBRAIO 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



I molini, la flora e fauna ittica e i fiumi visti dall'alto. Sono i tre soggetti al centro della seconda edizione del concorso fotografico "Tra Risorgive e Laguna", indetto dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive.

"Abbiamo pensato di valorizzare la presenza dei molini ancora esistenti lungo i nostri corsi d'acqua perché - spiega il presidente Francesco Cazzaro - oltre ad essere una testimonianza del passato, possono rappresentare una risorsa anche per il futuro".

Il concorso, aperto alla partecipazione gratuita di cittadini, dilettanti e professionisti, riserva anche una sezione ai corsi d'acqua ripresi dall'alto con l'utilizzo del drone. Nel regolamento, disponibile su un'apposita pagina del sito internet (www.acquerisorgive.it), vengono precisati che i canali ripresi nelle foto partecipanti al concorso devono essere espressamente quelli di competenza del Consorzio di bonifica, ad esclusione quindi dei fiumi (Sile, Brenta, Muson dei Sassi, Serraglio, Taglio di Mirano, Naviglio Brenta e Novissimo) e dei fossati gestiti da Comuni e Province o privati.

Sul sito web è consultabile la mappa con la rete idrografica. Per quanto riguarda la sezione "flora e fauna" si precisa che non possono essere ammesse fotografie di animali domestici. Le foto dovranno essere inviate online compilando un form caricato sul sito web entro il 30 agosto. La Giuria sarà formata da professionisti e specialisti del settore fotografico e grafico. Per ogni categoria saranno assegnati tre premi in denaro, per un montepremi totale di 2.000 euro.

Il Consorzio di bonifica promuoverà una cerimonia di premiazione e potrà utilizzare le immagini partecipanti al concorso su pubblicazioni a fini istituzionali o per eventuali mostre ed esposizioni sul territorio.

Autore

gente veneta

Visualizza tutti gli articoli

gente veneta

Share This



PREVIOUS ARTICLE

Nuova Vez a Mestre: ultimi lavori per la biblioteca verso il raddoppio

NO NEWER ARTICLES

GENTE VENETA

FACEBOOK TWITTER FLICKR YOUTUBE RSS PRIVACY & COOKIE

Copyright 2020 CID Srl - P.Iva 02341300271 - Gente Veneta non è responsabile dei contenuti dei siti esterni eventualmente collegati. Gente Veneta percepisce i contributi pubblici all'editoria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ultimo aggiornamento: 21/02/2024 16:01 | ieri: Ingressi: 36.933 pagine: 61.816 (google Analytics)



#gonews.it®

Chianti | Valdelsa

mercoledì 21 febbraio 2024 - 16:32



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → CHIANTI - VALDELSA →

<< INDIETRO

Manutenzione dei corsi d'acqua di Poggibonsi, tanti interventi programmati dal Consorzio di Bonifica

🕒 21 Febbraio 2024 16:01 📍 Attualità 🏠 Poggibonsi

Condividi su:



Il Sindaco di Poggibonsi David Bussagli con il Presidente del Consorzio Marco Bottino

Elsa, Staggia e Carfini sono questi i corsi d'acqua su cui il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sta concentrando le sue attività di manutenzione per una maggiore sicurezza idraulica del territorio di Poggibonsi.

Il punto sui lavori è stato fatto nel corso di un sopralluogo congiunto del Sindaco, David Bussagli e del Presidente del Consorzio, Marco Bottino.

ENHANCED BY Google



gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Il sondaggio della settimana

Negozi in crisi, "calano gli acquisti". Tu come compri?

- Di persona prevalentemente
- Online prevalentemente
- In entrambi i modi

Vota

Pubblicità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ormai terminati e rifiniti con il posizionamento di sbarre in corrispondenza degli accessi gli interventi sul Fiume Elsa, nel tratto prospiciente la zona sportiva della Virtus; nel complesso qui si è provveduto ad una generale riqualificazione della sponda sinistra del fiume tra il ponte di Via San Gimignano e l'accesso da Via Montemorli con la realizzazione di un percorso di servizio utile per la futura manutenzione. Sempre sull'Elsa, nella stessa zona ma poco più a monte della zona sportiva Virtus in località Il Masso si continuerà a breve con l'inserimento di una soglia in legno e pietra oltre ad altri interventi di stabilizzazione delle sponde a rischio erosione a valle della traversa cosiddetta del Marri. Più a valle invece tra Via Carducci e la passerella di Via San Gimignano, è prevista per la prossima estate la riqualificazione della medesima sponda con taglio piante, rimozione rifiuti, baracche e manufatti precari per un valore complessivo di progetto di circa 70 mila euro.

Sullo Staggia si lavora invece adesso con interventi di tipo forestale con due perizie attuative una da circa 49 mila euro e una da 51 mila euro sul tratto dalla Magione a Staggia Senese. Appena terminato il lavoro forestale anche a partire da Staggia verso monte per un valore totale di 80 mila euro e che ha riguardato il territorio comunale non solo di Poggibonsi ma anche Monteriggioni.

Prossimi ad iniziare anche altri lavori forestali sul T. Carfini, per un valore complessivo di 43 mila euro. "In questi casi gli interventi sono programmati per intervenire prioritariamente su piante già cadute divelte o destabilizzate dai vari eventi di piena degli ultimi periodi – spiegano i tecnici forestali del Consorzio – poi però siamo intervenuti anche su soprassuolo che per posizione, forma e stato fitosanitario potrebbe nel breve periodo rappresentare un potenziale pericolo, questo tenendo conto anche della pista ciclopeditonale e della altre delicate infrastrutture ferroviarie e stradali che il torrente interseca".

"Un complesso di operazioni importanti che il Consorzio, in sinergia con l'amministrazione, ha promosso in questi anni – il commento del Sindaco di Poggibonsi, David Bussagli – Un investimento significativo con opere concluse e altre che si avvieranno nelle prossime settimane. Un'attività costante che prosegue nel corso dei mesi e a cui si sommano interventi straordinari e puntuali con la capacità anche di corrispondere a situazione di criticità che possono presentarsi. Lavori di prevenzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria utili per la mitigazione del rischio idraulico ma anche operazioni qualificanti che restituiscono alla comunità parti importanti del territorio".

"Sommando le manutenzioni programmate con sfalcio e tagli selettivo e le manutenzioni incidentali per la risoluzione delle criticità non prevedibili abbiamo investito sul territorio comunale di Poggibonsi 1,8 milioni di euro negli ultimi 5 anni – chiosa il Presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino – una cifra importante che dimostra l'attenzione che il Consorzio di Bonifica ha dedicato in questi anni alla sicurezza idraulica di tutto il grande bacino della Val d'Elsa".

Fonte: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Ascolta la Radio degli Azzurri



Il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri



pubblicità



pubblicitàCI

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Latina Corriere.it

SE PRIMA ERAVAMO IN DUE A GUARDARE QUESTO ANNUNCIO...

- EDITORIALI
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- PROVINCIA
- SPORT
- SCUOLA
- VIDEO
- LIFESTYLE

Home > Provincia > Terracina, nutrie e cinghiali: tavolo tecnico in comune

Provincia Terracina

Terracina, nutrie e cinghiali: tavolo tecnico in comune

Di Redazione LatinaCorriere.it - 21 Febbraio 2024

- Condividi su Facebook
- Tweet su Twitter
- G+
- P

Nutria

Dopo una riunione istituzionale presso l'ufficio dell'assessorato al Demanio marittimo e S.U.A.P., area commercio e agricoltura, si è delineata la necessità di istituire un tavolo tecnico provinciale per affrontare le problematiche sempre più pressanti legate alla presenza diffusa di nutrie e cinghiali sul territorio comunale di Terracina.

La discussione, alla quale hanno partecipato il sindaco di Terracina Francesco Giannetti, l'assessore Gianluca Corradini, insieme ai consiglieri comunali Massimiliano Tocci e Gavino De Gregorio, oltre a rappresentanti dell'ATC Latina, dei Carabinieri del Nucleo Forestale di Terracina, della Polizia Provinciale, dell'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, dei Guardiaparchi e del Consorzio di Bonifica, ha evidenziato la complessità della situazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Durante l'incontro sono state esaminate varie strategie d'intervento, tra cui la sterilizzazione e l'utilizzo di reti elettrificate.

L'assessore Gianluca Corradini ha espresso l'intenzione di coinvolgere l'ente provinciale e la Prefettura per coordinare un'azione sinergica.

"Le problematiche coinvolgono l'intero territorio provinciale, per cui è essenziale un approccio unitario con tutti gli enti coinvolti, inclusi le associazioni ambientaliste".

Il sindaco di Terracina, Francesco Giannetti, ha sottolineato l'importanza di ulteriori consultazioni per individuare le soluzioni ottimali nel rispetto degli equilibri ambientali e per garantire la tutela del territorio e della sua biodiversità.

TAGS Giannetti Nutrie e cinghiali terracina

CONDIVIDI     

Articolo precedente

Fondi, mercato coperto: avviso pubblico per sette box e bar

Redazione LatinaCorriere.it

ARTICOLI CORRELATI
ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

lettera
emme



COMPRALO OGGI,
PAGALO DAL
2024
Scopri di più >>



KIT
ACCESSORI
URBAN IN
OMAGGIO

MESSINA
BARCELLONA P.G. e
www.motorshowyamaha.com



HOME SPOTLIGHT POLITICA CRONACA CULTURA BLOG RUBRICHE SPORT VIDEO f t i y in



PRIMA NOTIZIA 21 Febbraio 2024 Redazione Comment

In Sicilia per cinque mesi consecutivi temperature (molto) sopra la media

"Marcata anomalia termica positiva": i dati del Sias spiegano che praticamente in Sicilia non c'è stato inverno. E in oltre 50 comuni tra Agrigento, Palermo, Caltanissetta e Trapani, l'acqua è stata razionata a causa della scarsissime piogge

COROLLA ACADEMY
CORSI GRATUITI
Inizio Corsi 19 FEBBRAIO

Corolla Academy
Al Parco Corolla tornano i corsi gratuiti con cui potrai accrescere le tue competenze e...



MESSINA. Gennaio 2024 è stato in Sicilia il quinto mese consecutivo con "marcata anomalia termica positiva": vuol dire che da settembre 2023, nell'isola le temperature sono di molto sopra la media stagionale e storica. Sono i dati del Sias, il servizio informativo agrometeorologico della Regione Siciliana, che certificano sia quanto empiricamente era chiaro da mesi, e cioè che praticamente in

In Evidenza

di Redazione | 20 Febbraio 2024
"Occhio alla salute":
prosegue la campagna di screening oculistici gratuiti

di Giorgia Nunnari | 20 Febbraio 2024
Presentato il programma del Milazzo Film Festival: tra gli ospiti Lino Banfi, Fabrizio Bentivoglio e Michele Riondino

di Redazione | 19 Febbraio 2024
Fontalba Marathon Messina 2024, il 10 marzo la
quattordicesima edizione

di Redazione | 19 Febbraio 2024
Come la nuova linea tranviaria cambierà il viale San Martino e le vie del centro

di Redazione | 18 Febbraio 2024
Pro Loco Messina Sud, Francesco Greco è il nuovo presidente

lettera
emme
notizie, inchieste, storie, open data

Quotidiano on line di informazione
Editrice: Metropolis Srls, Via Nino Bixio 99 - Messina
Direttore responsabile: Alessio Caspanello
P.I. 03747100836
Sede momentanea: Via XXIV maggio 92 - Messina
Registrato presso il Tribunale di Messina , protocollo 87/2017
Provider: Ardeek S.r.l. Via Primo Molino, 5 - "La Collinetta" 98145 - Messina (ME)
Mail di redazione: redazione@letteraemme.it
PEC: metropolisme@pec.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sicilia non c'è stato inverno, sia strumentalmente, ovvero che **il 2023 è stato l'anno più caldo da quando esistono le rilevazioni**. E il 2024 non è iniziato diversamente. Anzi.

Praticamente, in tutto il mese solo la fase perturbata **tra il giorno 6 e il giorno 13 ha fatto registrare temperature vicine alla norma**, con escursioni termiche molto limitate: una settimana su quattro, con le restanti tre di temperature fuori media. Secondo il Sais, "Il decorso termico è stato caratterizzato da prolungati periodi con **temperature massime nettamente più elevate della norma** grazie al soleggiamento associato alle fasi di alta pressione, accompagnate da escursioni termiche molto pronunciate, con temperature minime quindi per lo più vicine alla norma, se si eccettua l'ondata di caldo a metà del mese che ha visto **anomalie positive generalizzate**".

Il caldo, accompagnato da una generale **scarsità di precipitazioni che persiste praticamente dallo scorso giugno**, sta provocando serie preoccupazioni sia nelle colture che nell'approvvigionamento idrico: Il bilancio pluviometrico del mese risulta caratterizzato dagli eventi della settimana di persistente instabilità che tra il giorno 6 e il giorno 12 ha interrotto **una lunga fase di quasi totale assenza di piogge**, ma con eventi successivi poco significativi, quasi del tutto assenti nella terza decade del mese. E infatti, a partire da lunedì 8 gennaio, **Siciliacque ha ridotto la portata d'acqua** del 10% e in alcuni casi del 15% a 39 comuni che si trovano nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo (più due Consorzi di Bonifica, Agrigento 3 e Caltanissetta 4), più altri 15 comuni del Trapanese.



VEDI ANCHE



Amam: questo weekend il terzo intervento alla condotta Fiumefreddo

✉ Subscribe ▼



0 COMMENTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Mercoledì 21 Febbraio 2024 ☁️ 11 °C

DIVENTA REPORTER Segnalaci la tua Notizia SMS / WhatsApp **338.1225841**



M

Capitanata
 News
 Eventi
 Sport
 Rubriche
 Media
 Manfredonia TU
 Il Giornale
 Libri in Vendita
 Scopri Manfredonia

Utilità
 Redazione
 Pubblicità

Ricevi il giornale a casa tua, invia una mail a direttore@manfredonianews.it

L'area del Lago di Occhito e il progetto per valorizzarla: a Carlantino c'è "PABLO"



Uno dei più grandi laghi artificiali d'Europa, si sviluppa in un'area di pinete, boschi e macchia mediterranea

Giovedì 22 febbraio, a Carlantino, sarà presentato il progetto PABLO, una sinergia pubblico-privato



Giovedì 22 febbraio alle ore 10, presso l'Edificio Scolastico Colucci di Carlantino (FG), in via Ungheria, si terrà l'incontro di "Comunità di Pratica" in occasione del quale organizzazioni, associazioni, cittadini ed enti pubblici saranno chiamati a condividere una visione e individuare, in maniera partecipata e congiunta, il percorso più efficace e operativo per la promozione e la valorizzazione dell'area prospiciente il lago di Occhito. Sarà presentato P.A.B.L.O (Pianificazione Ambientale Boschiva Lago di Occhito), progetto pilota coordinato da AGRIPLAN, applicato al settore forestale, finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 Puglia sulla Misura 16 "Cooperazione", sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" (www.gopablo.it). Tra gli obiettivi del progetto vi è la costituzione di un modello di Gestione Forestale pubblico-privato che nasce dal confronto tra partner scientifici, tecnici, politici e produttivi. Una via possibile per concretizzare strategie e ambizioni del territorio e

che durante l'incontro verrà portata all'attenzione dei partecipanti, è l'Accordo di Foresta, strumento per accrescere la capacità di governance territoriale, che va costruito con le comunità che operano sul territorio ed al quale sarà possibile aderire. Attorno al lago, si sviluppa una vasta area verde fatta di macchia mediterranea, pinete e boschi di lecci dove è facile trovare anche il tartufo bianchetto o marzuolo, una varietà poco conosciuta ma squisita. Il sogno, che ora sta diventando un obiettivo strutturato, è quello di valorizzare non solo turisticamente l'area del lago, il bosco e le pinete circostanti. All'incontro interverranno **Donato Pentassuglia**, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia; l'Amministrazione comunale di Carlantino, col sindaco **Graziano Coscia**; Legacoop Puglia e Legacoop Molise, rispettivamente rappresentate dai presidenti **Carmelo Rollo e Chiara Iosue**; il Consorzio di Bonifica per la Capitanata, con il presidente **Giuseppe De Filippo**. Dopo i saluti istituzionali, alle ore 10.30 l'introduzione ai lavori e la presentazione del progetto saranno affidate a **Ugo Fragassi**, presidente ATS Monte Maggiore, capofila del progetto; e a **Giovanni Santopoli** dell'Università degli Studi del Molise. Gli interventi operativi saranno illustrati da **Marco Pierozzi** e **Marco Perrino** di D.R.E.A.M. Italia. L'incontro sarà coordinato da **Pasquale Ferrante**, vicepresidente Legacoop Puglia. Le conclusioni saranno affidate a **Pasquale De Vita**, presidente GAL Meridaunia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Empoli. Giornata nazionale degli alberi, trekking urbani con gli studenti alla scoperta di biodivers

Empoli. Giornata nazionale degli alberi, trekking urbani con gli studenti alla scoperta di biodiversità e ecosistemi

Protagoniste alcune classi delle scuole secondarie di primo grado di Empoli

[+]ZOOM

Le attività in programma per la "Giornata nazionale degli alberi" proseguono con i trekking urbani in città alla scoperta della biodiversità e degli ecosistemi. Protagonisti studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo grado di Empoli. Le iniziative, che cominceranno giovedì 22 febbraio e proseguiranno venerdì 23 febbraio 2024, rientrano nell'ampia programmazione denominata "Due Stagioni per l'Ambiente", promosso dal Comune di Empoli con la collaborazione nonché il coinvolgimento di numerose associazioni ed enti che operano sul territorio empolesse.



FOCUS - Giovedì e venerdì, sette classi della scuola secondaria di 1° Busoni, guidati dai Carabinieri Forestali del nucleo di Empoli e dai volontari dell'associazione Cetras, faranno esercizio di biodiversità ed ecosistemi urbani. Il tema è di grande rilevanza. Di fondamentale importanza per proteggere e gestire gli ecosistemi e la biodiversità sono le aree e i corridoi verdi, che collegano città e campagna.

Per questa ragione sono stati proposti dei trekking lungo connessioni e aree verdi della città di Empoli, al fine di osservare la varietà di specie vegetali e animali e ricordare quali siano le azioni anche individuali che possono produrre effetti positivi e quali quelle che determinano effetti negativi.

L'itinerario del 22 e 23 febbraio, con partenza dalla scuola Busoni, è rappresentato da viale Buoizzi e il Parco della Rimembranza. Nel corso della passeggiata saranno affrontati i concetti di biodiversità urbana e di ecosistema e sarà ricordata l'importanza dei parchi urbani.

Inoltre, verranno proposte delle esercitazioni come quella di orientamento carta topografica a mezzo di bussola, la raccolta di elementi vegetali e foto agli animali e le misurazioni con cavalletto dendrometrico che porteranno i carabinieri forestali.

Lungo il percorso è presente la sede di Ce.t.r.a.s, Centro di recupero avifauna selvatica. Per finire la visita al Parco della Rimembranza, dove sarà possibile compiere una serie di osservazioni: i grandi alberi, la produzione dei funghi e l'effetto lettiera.

Il 5 aprile 2024 toccherà alla scuola secondaria di 1° Vanghetti. In questo caso le classi partecipanti saranno quattro ed i trekking urbani, sempre con partenza dalla scuola, si concluderanno al Parco di Serravalle.

PROMOTORI DELLA RASSEGNA "DUE STAGIONI PER L'AMBIENTE" - Comune di Empoli in collaborazione con associazione Legambiente Empolese Valdelsa - Plastic Free OdV Onlus, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, associazione Amici Animali Ambiente Gruppo Arca ETS, associazione Aristogatti, associazione Golem, associazione Ce.T.R.A.S., Carabinieri forestali, fondazione Angeli del Bello.

20/02/2024 14.44

Comune di Empoli

Empoli. Giornata nazionale degli alberi, trekking urbani con gli studenti alla scoperta di biodiversità e ecosistemi. Protagoniste alcune classi delle scuole secondarie di primo grado di Empoli. Le attività in programma per la "Giornata nazionale degli alberi" proseguono con i trekking urbani in città alla scoperta della biodiversità e degli ecosistemi. Protagonisti studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo grado di Empoli. Le iniziative, che cominceranno giovedì 22 febbraio e proseguiranno venerdì 23 febbraio 2024, rientrano nell'ampia programmazione denominata "Due Stagioni per l'Ambiente", promosso dal Comune di Empoli con la collaborazione nonché il coinvolgimento di numerose associazioni ed enti che operano sul territorio empolesse. FOCUS - Giovedì e venerdì, sette classi della scuola secondaria di 1° Busoni, guidati dai Carabinieri Forestali del nucleo di Empoli e dai volontari dell'associazione Cetras, faranno esercizio di biodiversità ed ecosistemi urbani. Il tema è di grande rilevanza. Di fondamentale importanza per proteggere e gestire gli ecosistemi e la biodiversità sono le aree e i corridoi verdi, che collegano città e campagna. Per questa ragione sono stati proposti dei trekking lungo connessioni e aree verdi della città di Empoli, al fine di osservare la varietà di specie vegetali e animali e ricordare quali siano le azioni anche individuali che possono produrre effetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

positivi e quali quelle che determinano effetti negativi. L'itinerario del 22 e 23 febbraio, con partenza dalla scuola Busoni, è rappresentato da viale Buozzi e il Parco della Rimembranza. Nel corso della passeggiata saranno affrontati i concetti di biodiversità urbana e di ecosistema e sarà ricordata l'importanza dei parchi urbani. Inoltre, verranno proposte delle esercitazioni come quella di orientamento carta topografica a mezzo di bussola, la raccolta di elementi vegetali e foto agli animali e le misurazioni con cavalletto dendrometrico che porteranno i carabinieri forestali. Lungo il percorso è presente la sede di Ce.t.r.a.s, Centro di recupero avifauna selvatica. Per finire la visita al Parco della Rimembranza, dove sarà possibile compiere una serie di osservazioni: i grandi alberi, la produzione dei funghi e l'effetto lettiera. Il 5 aprile 2024 toccherà alla scuola secondaria di 1° Vanghetti. In questo caso le classi partecipanti saranno quattro ed i trekking urbani, sempre con partenza dalla scuola, si concluderanno al Parco di Serravalle. PROMOTORI DELLA RASSEGNA "DUE STAGIONI PER L'AMBIENTE - Comune di Empoli in collaborazione con associazione Legambiente Empolese Valdelsa - Plastic Free OdV Onlus, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, associazione Amici Animali Ambiente Gruppo Arca ETS, associazione Aristogatti, associazione Golem, associazione Ce.T.R.A.S., Carabinieri forestali, fondazione Angeli del Bello. redattore: Comune di Empoli del: 20/02/2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Altre Scienze

ALLERTA METEO TERREMOTO PARMA SMOG EL NIÑO CLIMATOLOGIA



METEOWEB » NEWS

Agricoltore custode dell'ambiente, via libera al Dl: "curano il 55% dell'Italia"

"L'odierna approvazione della legge sull'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio sana un gap culturale presente nel nostro Paese", afferma Vincenzi (ANBI)

di Beatrice Raso 21 Feb 2024 | 17:47



Foto Ansa

Video

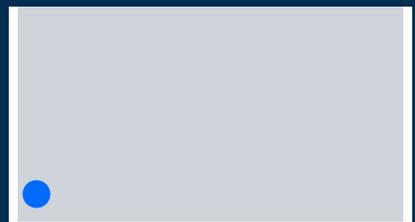
Vedi tutti >



Forte scirocco, le immagini dallo Stretto di Messina in burrasca

Gallery

Vedi tutti >



Cina nella morsa di freddo e neve: Pechino si veste di bianco | FOTO

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



“Gli agricoltori custodiscono il **55% del suolo nazionale**, con una costante opera di manutenzione che assicura la produzione alimentare e la tutela dei cittadini dal dissesto idrogeologico”. E’ quanto afferma la **Coldiretti** in occasione del via libera definitivo del Senato al disegno di legge sul riconoscimento della figura dell’**agricoltore come custode dell’ambiente e del territorio** e sull’istituzione della Giornata nazionale dell’agricoltura.

Un patrimonio del Paese messo però a rischio dalla cementificazione e dall’abbandono, con l’Italia che, secondo l’analisi della Coldiretti, ha perso quasi un terzo dei terreni agricoli nell’ultimo mezzo secolo e con la superficie agricola totale che si è ridotta ad appena 16,5 milioni di ettari. Il tutto, con effetti dirompenti sulla tenuta idrogeologica del territorio, sul deficit produttivo del Paese e sulla dipendenza agroalimentare dall’estero.

“L’agricoltura interessa più della metà della superficie nazionale e per questo l’Italia per difendere l’ambiente deve proteggere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell’attività nelle campagne – ha sottolineato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Occorre accelerare sull’approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l’Italia di uno strumento all’avanguardia per la protezione del suo territorio”.

E gli agricoltori rappresentano anche un argine alla perdita di biodiversità, in una situazione in cui dalle 8.000 varietà di frutta presenti lungo la Penisola – sottolinea Coldiretti – si è scesi a poco meno di 2.000 e di queste ben 1.500 sono considerate in pericolo anche per effetto dei moderni sistemi della distribuzione commerciale che privilegiano le grandi quantità e la standardizzazione dell’offerta. Lo dimostrano i Sigilli di Campagna Amica, la più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata nel Belpaese, che ha consentito nuovi sbocchi commerciali creati dai mercati degli agricoltori e dalle fattorie di Campagna Amica attive in tutte le Regioni, realtà che hanno offerto opportunità economiche agli allevatori e ai coltivatori di varietà e razze a rischio di estinzione.

Vincenzi (ANBI): “sanato gap culturale”

“L’odierna approvazione della legge sull’agricoltore come custode dell’ambiente e del territorio sana un gap culturale presente nel nostro Paese. Ora bisogna

proseguire a creare le condizioni per fermare l'esodo dalle campagne". Lo dichiara **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).**

*"I Consorzi di bonifica ed irrigazione affondano le radici nella società contadina e da sempre individuano nell'attività agricola, un fondamentale presidio per la manutenzione del territorio. **Non possiamo, quindi, che plaudire convintamente all'approvazione della legge per il riconoscimento dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio, ringraziando in particolare Luca De Carlo, Presidente e Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato e primo firmatario della proposta di legge, per l'impegno profuso nell'ottenere l'importante risultato. Auspichiamo che quanto oggi votato in via definitiva dalla Commissione sia solo un tassello delle necessarie politiche per fermare l'abbandono delle campagne, condizione indispensabile non solo per la garanzia di qualità alimentare, ma per la sicurezza idrogeologica del nostro straordinario Paese**",* aggiunge Vincenzi.

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI

TAGS: AGRICOLTURA



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).



[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Poggibonsi, sopralluogo sui lavori di bonifica su Elsa, Staggia e Cerfini - Nel Quotidiano

Poggibonsi, sopralluogo sui lavori di bonifica su Elsa, Staggia e Cerfini

Poggibonsi, sopralluogo sui lavori di bonifica su Elsa, Staggia e Cerfini

nelquotidiano 21 Febbraio 2024 3 min read

Condividi:

Facebook

Elsa, Staggia e Carfini sono questi i corsi d'acqua su cui il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sta concentrando le sue attività di manutenzione per una maggiore sicurezza idraulica del territorio di Poggibonsi .

Il punto sui lavori è stato fatto nel corso di un sopralluogo congiunto del Sindaco, David Bussagli e del Presidente del Consorzio, Marco Bottino.

Ormai terminati e rifiniti con il posizionamento di sbarre in corrispondenza degli accessi gli interventi sul Fiume Elsa, nel tratto prospiciente la zona sportiva della Virtus; nel complesso qui si è provveduto ad una generale riqualificazione della sponda sinistra del fiume tra il ponte di Via San Gimignano e l'accesso da Via Montemorli con la realizzazione di un percorso di servizio utile per la futura manutenzione.

Sempre sull'Elsa, nella stessa zona ma poco più a monte della zona sportiva Virtus in località Il Masso si continuerà a breve con l'inserimento di una soglia in legno e pietra oltre ad altri interventi di stabilizzazione delle sponde a rischio erosione a valle della traversa cosiddetta del Marri.

Più a valle invece tra Via Carducci e la passerella di Via San Gimignano, è prevista per la prossima estate la riqualificazione della medesima sponda con taglio piante, rimozione rifiuti, baracche e manufatti precari per un valore complessivo di progetto di circa 70 mila euro.

Sullo Staggia si lavora invece adesso con interventi di tipo forestale con due perizie attuative una da circa 49 mila euro e una da 51 mila euro sul tratto dalla Magione a Staggia Senese. Appena terminato il lavoro forestale anche a partire da Staggia verso monte per un valore totale di 80 mila euro e che ha riguardato il territorio comunale non solo di Poggibonsi ma anche Monteriggioni.

Prossimi ad iniziare anche altri lavori forestali sul T. Carfini, per un valore complessivo di 43 mila euro. "In questi casi gli interventi sono programmati per intervenire prioritariamente su piante già cadute divelte o destabilizzate dai vari eventi di piena degli ultimi periodi - spiegano i tecnici forestali del Consorzio - poi però siamo intervenuti anche su soprassuolo che per posizione, forma e stato fitosanitario potrebbe nel breve periodo rappresentare un potenziale pericolo, questo tenendo conto anche della pista ciclopedonale e della altre delicate infrastrutture ferroviarie e stradali che il torrente interseca".

"Un complesso di operazioni importanti che il Consorzio, in sinergia con l'amministrazione, ha promosso in questi anni - il commento del Sindaco di Poggibonsi, David Bussagli - Un investimento significativo con opere concluse e altre che si avvieranno nelle prossime settimane. Un'attività costante che prosegue nel corso dei mesi e a cui si sommano interventi straordinari e puntuali con la capacità anche di corrispondere a situazione di criticità che possono presentarsi. Lavori di prevenzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria utili per la mitigazione del rischio idraulico ma anche operazioni qualificanti che restituiscono alla comunità parti importanti del territorio".

"Sommando le manutenzioni programmate con sfalcio e tagli selettivo e le manutenzioni incidentali per la risoluzione delle criticità non prevedibili abbiamo investito sul territorio comunale di Poggibonsi 1,8 milioni di euro negli ultimi 5 anni - chiosa il Presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino - una cifra importante che dimostra l'attenzione che il Consorzio di Bonifica ha dedicato in questi anni alla sicurezza idraulica di tutto il grande bacino della Val d'Elsa".

Mi piace:

ATTUALITÀ

Terni, ciclovia del Nera fino alla cascata delle Marmore: “Avviata la gara d’appalto”. Gli importi e la scadenza

L’esecuzione dei lavori interesserà il tratto compreso tra la località Staino e il ponte del Toro

Redazione

21 febbraio 2024 17:16



foto di repertorio

Un passaggio cruciale per la realizzazione dell’infrastruttura. Il Consorzio di Bonifica Tevere Nera annuncia che è stata: “Avviata la gara d’appalto integrato per la realizzazione delle opere relative alla “Ciclovia e trekking del fiume Nera - percorso ciclo pedonale dal centro urbano di Terni alla cascata delle Marmore” (si tratta del primo lotto). La procedura prevede, da parte dell’affidatario, l’elaborazione della progettazione esecutiva delle opere e, successivamente, la bonifica da ordigni bellici di tutte le aree interessate dai lavori”.

Gli importi: “L’esecuzione dei lavori interesserà il tratto compreso tra la località Staino e il ponte del Toro, nel Comune di Terni. L’importo complessivo delle prestazioni è di € 4.306.964,34 (oltre oneri di legge ed IVA) mentre l’importo a base d’asta è di € 3.475.077,22. Il termine per la presentazione delle offerte è stato stabilito nel 1 Aprile”.

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

RIQUALIFICAZIONE / TORVISCOSA

35 milioni di euro per la bonifica della ex Caffaro

Avviato l'iter per le operazioni dopo che l'area è stata acquisita da una società lombarda. Scoccimarro: "Priorità assoluta alle bonifiche di due discariche oggetto di una procedura di infrazione comunitaria"

Redazione

21 febbraio 2024 07:37



La Ex Caffaro di Torviscosa vista dall'alto (foto tratta da www.caffaroindustrie.com)

Sono 35 i milioni destinati alla prima tranches di lavori per la bonifica del sito ex Caffaro a Torviscosa. Il finanziamento poi proseguirà fino al 2027. E c'è un nuovo referente: ha un nuovo referente: la società milanese Tech & Co s.r.l. che ha rilevato le aree. Secondo quanto riferito dalla Regione, la società lombarda, specializzata nella riqualificazione e rigenerazione urbana, prevede una reindustrializzazione dell'ex polo Caffaro. Si punterà sull'industria chimica e sulla produzione di idrogeno verde. Il passaggio di proprietà ha portato alla definizione di un nuovo accordo di programma con i ministeri competenti. Intanto dopo i lavori di disboscamento, sono pronte a partire le bonifiche in due discariche oggetto di una procedura di infrazione comunitaria alle quali è stata data priorità assoluta.

"I lavori per la bonifica dell'ex Caffaro hanno preso il via a luglio dello scorso anno con il disboscamento delle zone in cui insistono due discariche oggetto di una procedura di infrazione comunitaria - ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente **Fabio Scoccimarro** -. Inoltre, a gennaio, è stato assegnato a una ditta emiliana l'appalto integrato per avviare il risanamento dell'area, all'interno di un iter che si è modificato rispetto a quello inizialmente previsto nel 2020, con il subentro di una nuova società che ha acquisito i terreni. Gli interventi finanziati sono in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

danno del colpevole e prevedono un'ipoteca sugli immobili oggetto dell'operazione".

La cronistoria

"A ottobre del 2020 - ha sottolineato Scoccimarro - venne sottoscritto un accordo di programma tra ministero dell'Ambiente e Regione Friuli Venezia Giulia, quest'ultima incaricata ad attuare gli interventi finalizzati al risanamento ambientale del sito. A gennaio dell'anno successivo, una volta restituito alla Regione l'atto registrato alla Corte dei conti, è stato individuato il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana quale soggetto delegatario per l'attuazione dell'Accordo. In quell'occasione vennero individuate tre priorità di intervento: la prima fu quella di rimozione e smaltimento delle peci benzoiche presenti nella discarica ovest dello stabilimento, quindi il ripristino e manutenzione straordinaria della barriera idraulica e, infine, la sistemazione superficiale delle discariche interne allo stabilimento stesso. I progetti sono stati inviati al Ministero il quale ha dato il suo ok a fine dicembre del 2022".

Lo scorso anno c'è stato un trasferimento di 35 milioni di euro in un apposito capitolo di bilancio ministeriale, bloccando di fatto queste risorse a favore dei lavori di bonifica. Inoltre, a marzo dello scorso anno il Commissario del Gruppo Snia in amministrazione straordinaria ha venduto gli immobili della Caffaro in liquidazione, comprese le aree del SIN di Torviscosa, alla società Tech & Co con sede a Milano. Ciò ha comportato quindi la definizione di un nuovo accordo di programma in sostituzione di quello esistente, sottoscritto il 4 dicembre e restituito alla Regione la settimana scorsa, il cui decreto è ora alla firma di Fedriga.

"Lunedì 19 febbraio - ha aggiunto Scoccimarro - la società Tech & Co ha consegnato l'istanza con cui attivare presso i competenti ministeri un nuovo Accordo di programma che veda protagonisti soggetti proprietari di aree contaminate (non responsabili della contaminazione) i quali intendano attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale e sviluppo economico. Se ciò andrà in porto, sarà quindi il privato in questione a subentrare nelle operazioni di bonifica". "Nel frattempo - ha concluso l'assessore - la Regione continuerà a portare avanti gli interventi previsti dall'accordo di programma del 2020 e 2023, che il ministero procederà a finanziare in tranche fino al 2027. A luglio del 2023 hanno preso il via i lavori di disboscamento necessari all'avvio delle bonifiche di due discariche oggetto di una procedura di infrazione comunitaria, alle quali è stata data priorità assoluta. Il 22 gennaio di quest'anno è stato aggiudicato alla ditta "Bonifica e servizi ambientali s.r.l." di Reggio Emilia l'appalto integrato con cui intervenire in quelle due aree".

© Riproduzione riservata



Si parla di [industria](#), [Fabio Scoccimarro](#)

Sullo stesso argomento

POLITICA

[Siti regionali inquinati: approvato il piano regionale di bonifica](#)

I più letti

1. [NASCE IL MUSEO DELLA CULTURA FRIULANA](#)
[Villa Toppani in viale Trieste avrà finalmente nuova vita](#)
[Centro](#)

In Evidenza

watergas

Progettiamo impianti innovativi per garantirvi qualità

AREA PERSONALE

AZIENDE PRODOTTI EVENTI NEWS FORMAZIONE ASSOCIAZIONI GESTIONE RETI CHI SIAMO

» Redazione Watergas.it » Aziende e settori industriali

[TORNA ALLA LISTA](#)

21 feb 2024



L'intervento assicura, secondo l'ANBI, un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo

swan
ANALYTICAL INSTRUMENTS
Leader nel monitoraggio dell'acqua potabile
SWISS + MADE

I tecnici del Consorzio C.E.R. hanno sviluppato una soluzione utilizzando lastre in calcestruzzo arricchito con fibre polimeriche per migliorare la velocità di scorrimento, la resistenza e la durabilità del rivestimento del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo. È quanto annuncia l'ANBI in una nota.

ACHEMA 2024
World Forum and Leading Show for the Process Industries
Get your ticket!
10 - 14 June 2024
Frankfurt am Main, Germany

L'intervento è stato inaugurato in presenza di **Galeazzo Bignami**, Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e **Stefano Bonaccini**, Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il canale, lungo quasi 3 chilometri, si estende dal punto di partenza del fiume Reno fino alla zona di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera.

BFWE
SOLIDARITÀ WATERBERRY
Nuova Fiera del Levante,
Bari, 27-28 novembre 2024
H₂O
ACCADUEO

L'intervento - si legge nella nota -, finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7 milioni e 530 mila euro, ha portato a miglioramenti in termini di sicurezza infrastrutturale, performance e sostenibilità energetica. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo.

Ciò ha non solo garantito risparmi energetici, ma ha anche aumentato la sicurezza idraulica per il Canale, considerato la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana. Questa infrastruttura beneficia una superficie irrigabile di 175 mila ettari, che si estende attraverso le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini.

“L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua”, ha dichiarato **Raffaella Zucaro**, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“La multifunzionalità del Canale C.E.R. è emersa agli occhi dell’opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall’alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l’attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell’agricoltura”, ha aggiunto **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Con il tempo il rivestimento cementizio dell’alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l’acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d’eccellenza del made in Italy” ha annunciato **Nicola Dalmonte**, Presidente del Consorzio C.E.R.

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico commerciale dell'industria italiana del gas e dell'acqua.



© Copyright Agenda S.r.l.
Privacy Policy / Cookie Policy

C.F./P.Iva n° 08797420968
REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

- LOMBARDIA
- LAZIO
- ABRUZZO
- EMILIA-ROMAGNA
- PUGLIA
- TRENTINO ALTO ADIGE
- BASILICATA
- FRIULI VENEZIA GIULIA
- MARCHE
- SARDEGNA
- UMBRIA
- CALABRIA
- MOLISE
- SICILIA
- VALLE D'AOSTA
- CAMPANIA
- LIGURIA
- PIEMONTE
- TOSCANA
- VENETO

MARTEDÌ, 20 FEBBRAIO, 2024

Home La Milano È! Per La Pubblicità TV | La Milano App La Milano



Di Più ▾



- HOME ▾
- CRONACA ▾
- EVENTI ▾
- CULTURA ▾
- POLITICA ▾
- LIFESTYLE ▾
- ARTE ▾
- FASHION ▾
- SPORT ▾
- ESTERI ▾
- DI PIÙ ▾



Home > Attualità > Post alluvione a Ravenna, sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna



Attualità Bagnara di Romagna CRONACA

Post alluvione a Ravenna, sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna

Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti su Senio e Santerno

Di Antonio Fera — il 20 Feb, 2024



Post alluvione a Ravenna, sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna.

Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del **Senio**, del **Santerno** e dei **canali consortili**, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'**Unione della Bassa Romagna**, di cui fanno parte **Fusignano** e **Bagnara di Romagna**: qui la

NEWS

LIFESTYLE

Due anni di conflitto in Ucraina, Vicenza sostiene le popolazioni colpite attraverso la rete tra associazioni

20 Feb, 2024

TV LA MILANO | LIVE



VISIBILITÀ ONLINE



Calcio

Inter, Oaktree lavora per estendere il prestito con Suning

20 Feb, 2024

Calcio

Leao replica sui social agli insulti razzisti: «Persone con la mente piccola»

20 Feb, 2024

Calcio

Napoli, Calzona riparte da Osimhen e dal 4-3-3

20 Feb, 2024

CAMPANIA

Napoli, trovata scarica abusiva in Via Toledo

20 Feb, 2024

CRONACA

Milano, furti in zona movida: la Polizia arresta 4 persone

20 Feb, 2024

AREZZO

Arezzo: Festival della Salute Mentale, dal 20 al 24 febbraio

SEGUI LA MILANO

Facebook La Milano

Instagram SEGUICI

Followers SEGUICI

Twitter La Milano

Youtube SEGUICI

SEGUICI SEGUICI

RSS ISCRIVITI ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, **Irene Priolo**, ha effettuato oggi un sopralluogo.

«Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione – ha commentato **Priolo** -. *L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante».*

A Fusignano, insieme al sindaco **Nicola Pasi**, la **vicepresidente** si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine.



Inquadra il QR Code con la fotocamera o clicca sopra e segui Whatsapp di La Milano



Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, **Mattia Galli**. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica.

Complessivamente, nell'**Unione della Bassa Romagna** sono stati erogati oltre **34,8 milioni di euro** per i **Cis**, i Contributi di immediato sostegno.

Fusignano: interventi urgenti sul Senio per un totale di 4,1 milioni di euro

In comune di Fusignano sono **due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua** finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di **4 milioni 100mila euro**. Il **primo** (per un importo di **2 milioni 800mila euro**) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo,

LinkedIn | SEGUICI

Pinterest | SEGUICI

Tumblr | SEGUICI

PREVISIONI METEO



EVENTI E DIVERTIMENTO

White Christmas: opening WJC con aperitivo cantato, live show e djset a Milano (ingresso omaggio)

Venerdì 15 dicembre: una serata indimenticabile dedicata al Natale per gli amanti degli ambienti esclusivi ...

Sant'Ambrogio in Duomo: aperitivo & dj set in Galleria d'Arte (Formula base)

Festa di Sant'Ambrogio con uno straordinario evento nel cuore di Milano, proprio a 600 metri ...

NOTIZIE PLUS
PRODOTTI EDITORIALI
UN FLUSSO DI NOTIZIE
ININTERROTTO IN ESCLUSIVA
 PER EDITORI, SITI WEB E PROFESSIONISTI

NEWSLETTER LA MILANO

Le nostre News fatte apposta per te!
 Nome o nome completo

2024
 20 Feb, 2024
CAMPANIA
 Maddaloni (CE), 47enne ubriaco picchia la moglie davanti alle figlie: arrestato dai Carabinieri
 20 Feb, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un **intervento urgente** di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente **Senio**. Il **secondo** (da **1 milione 300mila** euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

A questi lavori si aggiungono undici interventi di **somma urgenza** per **32,4 milioni** di euro – 6 in capo ai Consorzi di Bonifica, 5 a Hera – e **3 interventi** sulla **viabilità** (circa **18mila** euro).

Bagnara di Romagna: interventi urgenti sul Santerno per 7,5 milioni di euro

Sono **tre gli interventi urgenti** sul **Santerno**, tutti in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale, previsti sul territorio comunale di **Bagnara di Romagna** dopo l'alluvione del maggio 2023. Uno è finanziato con risorse dell'**ordinanza 8** del commissario per la ricostruzione, e interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Mordano, con un importo da **1 milione 300mila** euro. Gli **altri due cantieri**, inseriti nell'**ordinanza 15 (ulteriori interventi urgenti)**, sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da **1 milione 700mila euro**, riguarda i comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il **secondo** consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di **4,8 milioni** di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'ufficiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica.

A queste opere si aggiungono sei interventi di **somma urgenza** per **32,4 milioni** di euro – tutti in capo ai Consorzi di Bonifica – e **12 interventi** sulla **viabilità** (circa **200mila** euro).

Email

ISCRIVITI

PRIMO PIANO



In Lombardia un protocollo per accelerare le assegnazioni

dei beni...

20 Feb, 2024



Ursula von der Leyen annuncia la sua ricandidatura

alla Commissione...

19 Feb, 2024



Roma, fiaccolata in Campidoglio per Navalny: contestata la Lega

19 Feb, 2024



Pm10 oltre i limiti: scattano le misure antimog in 9

province della...

19 Feb, 2024



Sicilia, beni confiscati: Schifani e Piantedosi

all'ex mattatoio di...

16 Feb, 2024



Il Governo approva il ddl per ratifica del Tribunale Ue

dei Brevetti a...

16 Feb, 2024



Vertice Italia-Romania: Piantedosi ha incontrato al

Viminale il suo...

16 Feb, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Riproduzione riservata © Copyright La Milano

[Condividi](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)

Antonio Fera

← PRECEDENTE ARTICOLO

Catania: Regione finanzia interventi di riqualificazione e messa in sicurezza

POTREBBE PIACERTI ANCHE

Altri Di Autore



CATANIA
Catania: Regione finanzia interventi di riqualificazione e messa in sicurezza



Augusta
Augusta, Siracusa. Progetto di educazione alla legalita' e alla sicurezza stradale...



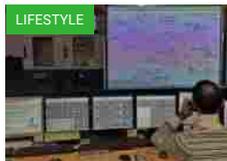
Attualità
Via alla missione navale nel Mar Rosso: cosa prevede "Aspides"



CRONACA
Siracusa: i Carabinieri arrestano un 42enne in esecuzione di un provvedimento...



Attualità
Pm10, a Verona l'allerta 1 arancione: fino a mercoledì fermi anche i Diesel Euro 5



LIFESTYLE
Teleriscaldamento, il Comune di Torino chiede maggiore supporto per le persone...



È morto in carcere il dissidente russo Alexei Navalny

Navalny

16 Feb, 2024



Crollo nel cantiere di un supermercato a Firenze: tre operai morti

operai morti

16 Feb, 2024

[← PRECEDENTE](#)
[IL PROSSIMO >](#)
 1 di 564



ULTIMI ARTICOLI

Attualità

Post alluvione a Ravenna, sopralluogo della...

ANTONIO FERA • 14 secondi fa

CATANIA

Catania: Regione finanzia interventi di riqualificazione...

ANNAMARIA MAR.. 3 minuti fa

Augusta

Augusta, Siracusa. Progetto di educazione alla legalita'...

DAFNE DO • 5 minuti fa

CARICARE ALTRI MESSAGGI ▾

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680